

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

18 - 24 giugno 2018



**CORRIERE DELLA SERA**



Comune Figline e Incisa Valdarno  
Responsabile Informazione Istituzionale  
Samuele Venturi  
328.0229301 – 055.9125255  
[s.venturi@comunefiv.it](mailto:s.venturi@comunefiv.it)  
[www.figlineincisainforma.it](http://www.figlineincisainforma.it)

FIGLINE & INCISA  
**informa**



## Variante alla Sr69 in Valdarno fiorentino: a gara anche il terzo lotto. Opera da 4 milioni e 300mila euro

di Glenda Venturini

È il tratto che va da Prulli a Matassino, con l'adeguamento della strada di Pian di Rona. Circa 2 chilometri e 600 metri, con anche un nuovo ponte sul torrente Chiesimone. La gara si chiuderà a luglio

**Mentre sono partiti, con la cantierizzazione, i lavori di realizzazione del primo lotto della Variante alla Regionale 69 in Valdarno fiorentino** (il tratto dai Ciliegi a Prulli), gli uffici regionali hanno già aperto anche la procedura di gara per la realizzazione del **terzo lotto**: è quello che parte da Prulli e arriva fino alle porte di Matassino, un tratto lungo circa 2 chilometri e 600 metri.

**L'importo a base di gara è di poco inferiore ai 4 milioni e 300mila euro**: le aziende interessate a partecipare alla gara avranno tempo per inviare l'offerta fino al 17 luglio, poi inizieranno le verifiche che porteranno all'aggiudicazione dei lavori, prevista comunque entro la fine del 2018. I tempi per la realizzazione vera e propria dell'opera, invece, una volta aperto il cantiere, sono previsti in circa 18 mesi.

**Il terzo lotto riguarda, per la precisione, l'adeguamento della strada comunale di Pian di Rona**, dalla rotatoria della Boehringer fino alla rotatoria di Matassino Nord: una strada che è destinata a diventare di valenza regionale, appunto, e che quindi sarà ampliata e adeguata.

**Per la maggior parte del tratto la nuova variante corrisponderà esattamente all'attuale strada di Pian di Rona**, che sarà ovviamente ampliata in larghezza; in alcuni punti però sono previste degli scostamenti, in particolare nei pressi di alcuni accessi alle aree industriali, come nell'esempio in questa immagine.

**Il progetto comprende anche la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Chiesimone alle porte di Prulli**: è questa l'opera forse principale di questo Lotto. Si tratta di un ponte in struttura metallica che sostituirà quello esistente in calcestruzzo, che sarà invece demolito. Il nuovo ponte avrà bisogno anche di un nuovo sottoattraversamento, un bypass stradale per raggiungere la località Prulli di Sotto.

**Ricordiamo infine quali sono gli altri lotti di cui si compone la Variante alla Sr69 in Valdarno fiorentino**: oltre al primo (ditta già al lavoro) e al terzo (di cui parla questo articolo), ci sarebbe il secondo lotto, la Variante all'abitato di Prulli, per il quale però non sono stati ancora definiti nemmeno i progetti; poi il quarto lotto, la Variante all'abitato di Matassino; e infine il quinto, che da Matassino porterà fino alla Variante in Valdarno aretino, a Renacci: questi due sono in fase di progettazione.



## Alchimie teatrali 2018: vince il Leorso d'oro la compagnia Agita con "Le eumenidi"

*di Monica Campani*

Sabato al Garibaldi le premiazioni: Leorso d'argento all'associazione culturale Masaccio di San Giovanni che ha portato in scena "Aevate promesso"

**È stato assegnato all'associazione culturale Agita, in scena con "Le eumenidi", il Leorso d'oro 2018**, il premio della rassegna teatrale Alchimie che il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha promosso insieme all'associazione Prima Materia di Montespertoli, Conkarma, Foto d'Arte Lab e Circolo Fotografico Arno per valorizzare le produzioni giovanili del territorio. Consegnati alla prima classificata anche 1.000 euro.

**La motivazione:** "per il lavoro collettivo del gruppo che con la rappresentazione si è distinto per la qualità dei linguaggi utilizzati e l'affiatamento, frutto di un percorso laboratoriale di ricerca".

**Il Leorso d'argento, insieme a 500 euro, è stato invece assegnato all'associazione culturale Masaccio di San Giovanni in scena con "Aevate promesso".**

**La motivazione:** "per la scelta drammaturgica basata su temi di attualità e restituita in scena in maniera a tratti poetica e originale.

**Mentre le menzioni speciali sono andate all'Istituto Marsilio Ficino con "Gli uccelli", "per la crescita e il lavoro di gruppo dimostrato nell'uso delle diverse discipline sceniche", alla scuola di teatro Diesis Teatrango con "The Breakfast Club", "per la scelta di un soggetto cinematografico restituito sulla scena con naturalezza e uso dello spazio appropriato nell'uso delle diverse discipline sceniche", e all'Istituto Vasari con "Teste di ferro", "per la scelta di un percorso drammaturgica e originale, frutto del lavoro interattivo fra l'insegnante e gli studenti/attori del gruppo".**



# Acqua, il Comitato fa appello al Coordinamento Pd del Valdarno: "Fermo no alle partecipate"

di Glenda Venturini

Lettera aperta del Comitato Acqua Bene Comune del Valdarno ai sindaci e ai segretari del Pd, anche in vista della scadenza della gestione Publiacqua. "Serve un'alternativa al modello misto pubblico-privato"

**Una lettera aperta, un invito a riflettere sul sistema di gestione del servizio idrico** e ad accantonare le partecipate: arriva dal Comitato Acqua Bene Comune Valdarno ed è diretto a sindaci, segretari e al Coordinamento del Valdarno del Partito Democratico.

**"Abbiamo appreso - scrive il Comitato - che a breve si terrà un coordinamento tra sindaci e segretari PD** sulle tematiche sovracomunali di interesse strategico per il nostro territorio. Tra gli argomenti da trattare quello relativo alle partecipate e quindi alla gestione dell'acqua. Questo è un servizio essenziale per la comunità e per la qualità della vita di ognuno di noi: vogliamo ricordare alle amministrazioni, a volte poco interessate, a volte impotenti, che le Conferenze territoriali sul servizio idrico rappresentano il momento in cui si decide la politica e le scelte sui servizi".

**"Infinite volte - prosegue la lettera - abbiamo denunciato il fallimento del sistema pubblico/privato** adottato nella gestione di molti servizi della nostra regione. Un sistema dove i Sindaci sono, al tempo stesso, soci e controllori, dove il socio privato detta l'unica legge, quella del profitto. In Toscana abbiamo le tariffe più care d'Italia, le reti di distribuzione un colabrodo, qualità pessima delle acque per uso potabile e siamo vicini anche in regione a subire le multe della Comunità Europea sulla depurazione".

**"Come Comitato Acqua Bene Comune Valdarno ribadiamo quindi la necessità di un'alternativa al modello misto pubblico-privato,** frutto di una commistione di interessi tra politica, grandi multi-utilities e mondo della finanza. Niente di più lontano dai bisogni e dalle esigenze di popolazione e ambiente dove il controllo pubblico dovrebbe essere una garanzia. In questo periodo all'interno del PD, in vista della scadenza della concessione a Publiacqua, si sono evidenziati disaccordi sul sistema di gestione del servizio idrico. Con nostra soddisfazione abbiamo notato un particolare interesse da parte dei comuni presenti, purtroppo tutti assenti i sindaci PD del Valdarno".

**"Riteniamo totalmente inaccettabile - conclude il Comitato - che beni comuni come l'acqua possano essere oggetto di mere speculazioni privatistiche,**

sostenute da politici e amministratori di turno. Invitiamo quindi il coordinamento dei sindaci e dei segretari PD ad affrontare le questioni nell'interesse della collettività e tenendo conto delle proposte dalla società civile".



Data 19/06/2018 Pagina: 18

## **Deviazioni al traffico in viale Galilei : chiude da oggi al 28 giugno**

---

### **FIGLINE**

---

**FINO** al 28 giugno in viale Galilei a Figline, a causa dell'abbattimento degli alberi, sono state disposte alcune variazioni al traffico. E per la sosta. Dalle 7 di oggi alle 20 di venerdì, divieto di sosta e di transito, tra piazza Pierallini e via Giordano Bruno, con obbligo di svolta a destra per i veicoli che percorrono via Giordano Bruno.



## Appello al coordinamento Pd del Valdarno: "No al sistema delle partecipate su acqua e rifiuti"

di Monica Campani

In vista dell'incontro tra sindaci e segretari del Pd del Valdarno su tematiche sovracomunali il comitato "Le vittime di Podere Rota" lancia l'appello "affinché affrontino le questioni nell'interesse della collettività e tenendo conto delle istanze dalla società civile"

**Il comitato "Le Vittime di podere Rota" lancia un appello al coordinamento Pd del Valdarno in vista dell'incontro tra sindaci e segretari del Partito democratico valdarnesi** su tematiche sovracomunali di interesse strategico per il territorio. Sulle partecipate nella gestione dei servizi essenziali come acqua e rifiuti il comitato chiede che le questioni siano affrontate nell'interesse della collettività e tenendo conto delle istanze dalla società civile.

**"Il primo impegno di chi vuole rappresentare i propri concittadini dovrebbe essere quello di garantire i beni essenziali per la comunità** e per far questo, la politica di gestione dei beni comuni e dei servizi essenziali, deve farlo con la massima serietà e correttezza. Il sistema pubblico/privato adottato nella gestione dei servizi della nostra regione, ha fallito gli obiettivi per cui era nato (più servizi ; minor costo), in Toscana, alle tariffe sui rifiuti fra le più care d'Italia, non corrispondono servizi di pari livello e non si raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata, che è scarsa e fatta male, ben lontana dagli obiettivi Europei e del piano regionale (il 70% al 2020, era il 65% al 2012)".

**"Di tutte le tonnellate di rifiuti urbani prodotti ogni anno in Toscana,** solo il 50% circa viene intercettato dalla raccolta differenziata, e di questa, più del 20 % è da buttare e conferita in discarica. Siamo molto lontani dagli obiettivi di conferimento in discarica (max 10%). Siamo molto lontani dal traguardo del riciclo effettivo (per il Prb 60% nel 2020). Siamo molto lontani dalla realizzazione dell'economia circolare che ad oggi rimane solo un bel concetto europeo. Sono ancora troppi i comuni che non raggiungono le quote di legge di differenziata e che pagano multe salate, le famose ecotasse, riversate sui cittadini".

**Il comitato "Le vittime di Podere Rota" continua:** "In Valdarno si riversa proprio tutto sui cittadini: tasse, disservizi e una grossa discarica che si fa sentire nell'ambiente circostante con disagi gravissimi per la salute e qualità di vita dei cittadini e che raccoglie da decenni, oltre a tutto quello che non viene differenziato, anche i rifiuti da fuori ambito. La cosa più assurda è che anche questi cittadini che subiscono i gravi disagi dagli impianti di conferimento e trattamento rifiuti, sono costretti a pagare una ulteriore quota nelle tasse sui rifiuti: la quota per il 'disagio provocato' che va al comune sede di impianto a compensazione dei disagi (da noi) arrecati. Al danno anche la beffa. Come Comitato 'Le Vittime di Podere Rota' ribadiamo la necessità di un'alternativa a questo schema misto pubblico-privato, frutto di intese tra politica, grandi multi-utilities e mondo della finanza, troppo lontano dalle esigenze e dai bisogni della popolazione e dall'ambiente".

**"In questo periodo all'interno del partito, che governa da anni il nostro territorio, e che è l'artefice di questo sistema,** si comincia a notare dei disaccordi sia sul sistema gestione che sulle tariffe. Il gestore unico dei rifiuti per l'ATO SUD, 6 Toscana, è un'azienda commissariata, vincitrice di una gara di appalto ventennale su cui pende un'inchiesta giudiziaria, sta gestendo il servizio fra mille problematiche legali e conti in rosso, il suo sistema non è mai decollato e non è mai stato troppo apprezzato dagli stessi Comuni, All'assemblea dei sindaci riuniti in Ato Toscana Sud più volte l'atmosfera si è riscaldata discutendo sul legame con Sei Toscana, sulle modalità della raccolta dei rifiuti e sulle tariffe, è stata perfino chiesta una assemblea straordinaria per valutare la possibile uscita dal contratto di servizio. L'ultimo atto significativo sono le dimissioni del suo presidente Roberto Paolini. Ma il socio pubblico è inerme, e in minoranza, le quote societarie, un tempo pubbliche, sono passate al socio privato. Così facendo il gestore del servizio pubblico è diventato proprio il 'finto privato' che alla fine fa anche il controllore".

**Da qui l'appello:** "Invitiamo quindi il coordinamento dei sindaci e dei segretari Pd, complici di questo sistema fallimentare, ad affrontare le questioni nell'interesse della collettività e tenendo conto delle proposte dalla società civile e soprattutto invitiamo tutte le altre forze politiche a formulare proposte innovative in tal senso. Ma soprattutto ci auguriamo che siano ancora tutti concordi e intenzionati a che Podere Rota chiuda nel 2021 e che si comportino di conseguenza".



## Presentato il cartellone estivo degli eventi di Figline e Incisa, con alcune novità

di Glenda Venturini

Musica, incontri, cultura: nel programma presentato da comune e pro loco c'è spazio per tutto questo. E novità assoluta, il "Bada ki c'è", festival pensato per gli under 30

**Un'estate di eventi di musica, cultura, cibo e divertimento: è ricco il calendario di eventi** presentato dal Comune di Figline e Incisa in

collaborazione con Banca del Valdarno e dalle Pro Loco "Marsilio Ficino" e "Aldo Caselli". Con due novità in particolare: per i giovani under 30, il 19 e 20 luglio arriva il "Bada Ki C'è Festival", mentre per i più piccoli sono dedicati due eventi sulle favole, il 7 luglio una passeggiata/racconto su Cappuccetto rosso e il 31 luglio una mostra su Pinocchio.

**Tra le novità anche il Social Weekend del 30 giugno in piazza Ficino a Figline:** un evento in cui le associazioni del progetto "La comunità al centro" si incontreranno per presentare le proprie attività. Spazio anche all'archeologia con due serate a cura dell'ArcheoClub Valdarno Superiore, "La notte degli dei" il 5 luglio al Palazzo Pretorio e "L'ombra della sera" all'Arena del Teatro Garibaldi, uno spazio che diventa un'altra novità dell'estate 2018, un angolo di Figline da valorizzare proprio a fianco delle mura medievali.

**Sempre all'Arena del Garibaldi, ad esempio, si terranno** la presentazione del libro "Il viaggio di Sama e Timo" (19 giugno) e gli spettacoli teatrali "Il lungo viaggio di Ulisse" (27 giugno) e "Discrimigrazioni" (7 luglio). Ultima novità del 2018 è l'iniziativa Agriturismi aperti: domenica 15 luglio, con un pass speciale si potrà partecipare a tutti i piccoli e grandi eventi organizzati dalle strutture ricettive di Figline e Incisa.

Saranno presenti anche gli eventi ormai tradizionali, a partire dalle due notti bianche: la Notte di Mezzaluna di Incisa in programma il 13 luglio; e la Notte Bianca in piazza a Figline che si terrà invece il 26 luglio. Confermati il Valdarno Piano Festival (17 e 31 luglio), la Festa di Porta Fiorentina (1 luglio), la Festa di Porta Senese (3-8 luglio) e la rassegna di letture sceniche "Il Giardino di Alceste". A chiudere la stagione degli eventi estivi saranno le Feste del Perdono in programma dal 31 agosto al 4 settembre a Figline, e dal 14 al 18 settembre a Incisa.



## Bekaert: il caso al centro di un'iniziativa Pd, a confronto con i sindacati

di Glenda Venturini

Saranno presenti l'Europarlamentare Danti, l'Onorevole Ermini, la Sindaca Mugnai e i rappresentanti sindacali Fim, Fiom e Uilm. Invitati anche parlamentari e consiglieri regionali di riferimento sul territorio

### **Il caso Bekaert e le prospettive future dello**

**stabilimento figlinese** al centro di una iniziativa aperta a tutti e promossa dal Partito Democratico di Figline e Incisa per giovedì 21 giugno, a partire dalle ore 21 presso la Sala Consiliare di Figline.

**Saranno presenti l'Europarlamentare Nicola Danti, l'Onorevole David Ermini, la Sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai** e i rappresentanti sindacali FIM CISL, FIOM CGIL e UILM. Inoltre sono stati invitati i parlamentari eletti nel collegio del Valdarno fiorentino, l'Onorevole Luca Lotti e il Senatore Dario Parrini, oltre alla Consigliera Regionale Fiammetta Capirossi.





Data 19/06/2018 Pagina: 18

**FIGLINE** PRIMO APPUNTAMENTO SU VENTURINO VENTURI

## Perlamora Festival, domani su il sipario

CON LA FESTA Europea della Musica e dell'Arte Contemporanea, si apre domani alle 21,30 la XII edizione del «Perlamora Festival» di Figline, una delle più prestigiose rassegne culturale della Toscana che presenta un cartellone ricco di eventi che si chiuderanno il 7 settembre, con un'appendice in programma l'8 dicembre. Gli organizzatori, Lorenzo Melani e Giorgio Torricelli, dedicano questa edizione alle varie celebrazioni, in particolare alla scomparsa di Juri Gagarin «il primo uomo che ha osservato la terra dallo spazio in appena

108 minuti, e per quel volo – precisano i promotori del Festival – Gagarin divenne, e lo è ancora oggi un eroe per i russi e per il mondo intero». Quindi questa edizione punterà l'obiettivo sul pianeta Terra, sulla sua continua trasformazione e discussione sull'attualità della problematiche di oggi. Comunque si parte con «A cent'anni di Venturino Venturi, medaglia del Presidente della Repubblica», intervengono Lucia Fiaschi direttore del Museo, Eugenio Giani e altre personalità collegate al grande artista.

**Paolo Fabiani**



## Il Gaib inaugura un nuovo mezzo antincendio

*di Glenda Venturini*

All'apertura della stagione estiva, il Gaib si prepara a gestire le emergenze con un nuovo mezzo che sarà inaugurato sabato pomeriggio

**Sarà inaugurato sabato pomeriggio, nella sede di Ponte agli Stolti**, il nuovo mezzo antincendio del Gaib, l'associazione che si occupa appunto di protezione civile e antincendio in Valdarno.

**Un nuovo traguardo per l'associazione che ha già alle spalle 35 anni di attività.** La serata di sabato si aprirà intorno alle 18, invitati i rappresentanti delle istituzioni e delle altre associazioni del territorio.



## Papa Francesco invia al sindaco Mugnai una lettera di ringraziamento per il dono ricevuto

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa ha donato il quadro di Lorenzo Bonechi al Sommo Pontefice in occasione della sua visita a Loppiano lo scorso 10 maggio

**Il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, lo scorso 10 maggio in occasione della sua visita a Loppiano ha donato a Papa Francesco** un quadro dell'artista figlinese Lorenzo Bonechi, dalla Segreteria di Stato del Vaticano è arrivata pochi giorni fa la lettera di ringraziamento del Sommo Pontefice.

**Nell'opera di Lorenzo Bonechi (scomparso improvvisamente nel 1994 all'età di 39 anni) intitolata "San Francesco parla agli uccelli"**, è rappresentato uno dei soggetti preferiti dall'artista figlinese, a cui Papa Bergoglio ha dedicato il proprio Pontificato. Nella scelta di questa opera, infatti, la moglie Stefania e il figlio Giovanni hanno voluto sottolineare proprio questo forte legame simbolico che si concretizza.

**La lettera indirizzata alla sindaca Mugnai contiene l'esortazione da parte di Papa Francesco** (/uploads/kcFinder/files/Lettera%20Papa.jpeg) "ad un sempre generoso impegno al servizio del bene comune e a favore della comunità degli uomini e, mentre chiede di pregare per la Sua persona e per il Suo universale ministero, invoca l'effusione dei celesti favori e di cuore invia a Lei e a quanti Ella rappresenta il Suo benedicente saluto. volentieri estendendolo alle persone care, quale pegno di ogni grazia celeste".



Data 21/06/2018 Pagina: 19

# Via ai lavori Solo sulla carta

## **PIAN DI RONA** *Rotatoria ferma*

di **PAOLO FABIANI**

**LA REGIONE** Toscana stringe i tempi per realizzare la variante alla «69» in riva destra d'Arno, quella che collegherà (in tempi più o meno lunghi) il casello A1 di Incisa/Reggello con quello di Valdarno. A fine maggio è partito ufficialmente il primo lotto fra la «69» e Prulli, nel frattempo è stata aperta la gara, che si chiuderà il 7 luglio, per il terzo lotto dei lavori, oltre 4 milioni l'importo per costruire 2,600 Km di strada, un intervento che in gran parte consiste nell'allargamento della Pian di Rona fra Prulli e Matassino. Con l'unica rettificata in località San Rocco per evitare una serie di incroci.

**LA GARA** verrà aggiudicata entro dicembre, visto il lungo iter che precede l'assegnazione al vincitore, i lavori sono previsti in 18 mesi e partiranno appena conclusi quelli del primo lotto. Tuttavia nonostante l'apposizione del cartello che annuncia l'avvio dei lavori, il cantiere è aperto solo in teoria. Infatti dopo 20 giorni non è arrivato neppure un badile per dare il via alla realizzazione della rotatoria all'incrocio fra la Pian di Rona, strada sulla carta ancora comuna-

le, e la regionale 69, che è il primo passo previsto nel progetto: «La Città Metropolitana non ha ancora concesso l'autorizzazione alla Regione per il passo carrabile – ha spiegato il sindaco di Reggello Cristiano Benucci – e finché non c'è quello la ditta non può intervenire». Sembra incredibile, un vero paradosso che per una strada che doveva essere costruita dieci anni fa manchino ancora dei permessi, del resto l'impresa finché non firmava il contratto non poteva chiederli.



### **Domani in piazza cena per Accumuli**

**ISCRIZIONI** ancora aperte a Incisa per la cena per Accumuli domani sera, ore 20, in piazza Auzzi.

Quest'anno il presidente del Circolo Arci Nico Ceccherini vorrebbe superare i 500 commensali.



Data 21/06/2018 Pagina: 19

## Shopping e cocomero stasera sotto le stelle

**LO HANNO** chiamato «Shopping a lume di candela», il benvenuto che questa sera i commercianti figlinesi vogliono dare all'arrivo dell'estate, una vera festa del centro storico con tutte le vetrine illuminate che si concluderà con una ricca cocomerata offerta dagli operatori della piazza e dei corsi. Non si tratta della classica «Notte bianca», «bensì – precisano gli organizzatori – di un'occasione per far riscoprire ai cittadini il piacere di incontrarsi all'aperto, di parlare, di visitare i negozi che l'occasione osserveranno un'apertura straordinaria e soprattutto con prezzi estremamente vantaggiosi applicati in tutti gli esercizi commerciali del centro». Indubbiamente è un'iniziativa di forte richiamo promozionale, ma anche perché fare shopping di notte ha sempre un fascino particolare, sia perché è una novità sia perché la gente non ha la fretta di andare via.

**Paolo Fabiani**



Data 21/06/2018 Pagina: 19

## **Incontro del Pd sulla crisi Bekaert**

**IL PARTITO** Democratico di Figline e Incisa ha organizzato per questa sera un'iniziativa pubblica per parlare dei problemi dello stabilimento Bekaert, l'azienda figlinese che dà lavoro ad oltre 400 persone e che da qualche tempo vive nell'incertezza del futuro, in quanto la multinazionale belga non parla di bilanci e manda all'estero la produzione prevista per Figline. La segreteria dell'Unione Comunale del Pd ha dato appuntamento ai cittadini per le ore 21 nella sala consiliare del Municipio, dove saranno presenti l'Europarlamentare Nicola Danti, l'onorevole David Ermini, la sindaca Giulia Mugnai e i rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm: «Inoltre – ha precisato il segretario Marco Cardi – sono stati invitati i parlamentari eletti nella zona, Dario Parrini e Luca Lotti, e la consigliera regionale Fiammetta Capirossi. I sindacati avevano chiesto un consiglio comunale in fabbrica che è stato negato.

**P. F.**



# Figline-Incisa

## L'estate s'accende in tutte le piazze

*Ecco il cartellone degli eventi*



**Simpatica iniziativa per domenica 15 luglio: la novità è rappresentata dalla visita a tutti gli agriturismi, ognuno dei quali proporrà un intrattenimento**



**Il Circo tascabile fra i protagonisti degli eventi dell'Estate**

di **PAOLO FABIANI**

**CHI NON** va in vacanza e d'estate resta in città non avrà motivo di annoiarsi grazie al ricco calendario messo a punto dal Comune di Figline e Incisa in collaborazione con le Pro Loco «Marsilio Ficino» e «Aldo Caselli». Un programma articolato nei due centri urbani che prevede iniziative culturali e ricreative da ora fino a settembre. Si comincia con la cena in

piazza per Accumuli che si terrà stasera a Incisa, per proseguire domani a Figline con un *Tutti in pista*, che si ripeterà il 14 luglio e il 25 agosto, con la partecipazione del Circo tascabile e la scuola Figline danza. Dal 26 giugno al 31 luglio, ogni martedì dalle 21,30, si balla con il Fresco Castello nella collina incisana; il 27 giugno *Il lungo viaggio di Ulisse* verrà raccontato nell'Arena del Teatro Garibaldi e, sempre a Figline, giovedì

prossimo dalle 18 in piazza Ficino si sta *Allegramente insieme* con apericena, canti e balli, mentre sabato 30, alle 16 in piazza Ficino le associazioni di volontariato propongono un social weekend. A Incisa, in piazza Malgrat de Mar, cena e spettacolo di magia. Luglio inizia con la *Festa di Porta Fiorentina* in piazza Ficino, martedì 3 e domenica 8 dalle 17 in poi *Il Cassero si colora di bianco blu*. Il 4 nel cortile della Pieve di Gaville c'è *Il giardino di Alceste*, mentre il giovedì si balla in piazza a Figline dalle 18 in poi e alle 21,30 nel Palazzo Pretorio va in scena *La notte degli Dei*. Si balla in piazza anche venerdì 6 in piazza Auzzi di Incisa con *I sogni proibiti*, e sempre a Incisa sabato 7, alle 9,30 in località entrata si animerà la favola di Cappuccetto Rosso. Alle 21,30 nell'Arena Garibaldi teatro con le *Discriminazioni*. Mercoledì 11 luglio nella Arena del Giaggiolo, a Poggio alla Croce, si racconta *Il giardino di Alceste*, il giovedì si torna in piazza a Figline con la presentazione dei *Nuovi talenti*, e venerdì 13 si tira tardi a Incisa con *La notte di mezza luna*.



Data 22/06/2018 Pagina: 20

## Campione di nuoto Ma per allenarsi la piscina non c'è

**MAURIZIO Sergi**, laureato alla Bocconi, manager in pensione, alla bella età di 82 anni è salito sul gradino più alto del podio nel Campionato regionale di nuoto, assieme alla squadra Nuoto Master di Figline, e a metà giugno ha conquistato la medaglia d'argento nel torneo nazionale. Un successo del team figlinese che è servito a rinfocolare la polemica sulla mancanza di una piscina 'regolare' a Figline: «Abbiamo gareggiato con 26 squadre in rappresentanza di altrettanti Paesi – commenta il campione – ognuno di loro dispone di una piscina con la vasca di 25 metri, a Figline ce n'è solo una di 18 metri: non idonea per gareggiare e quindi non possiamo organizzare tornei, e anche gli allenamenti sono condizionati dalle misure più corte».

Sergi ha scritto una lettera alla sindaca Mugnai dopo il successo «perché la piscina poteva essere la prima opera pubblica del Comune Unico, ma nessuno ci ascolta».

P.F.





Data 22/06/2018 Pagina: 20

## **INCISA, CENA ITINERANTE A LOPPIANO**

**PER** salutare il solstizio d'estate gli arcieri del gruppo «I diavoli di Annibale» con la Pro Loco di Incisa organizzano per sabato sera una cena itinerante nella collina di Loppiano. Il ritrovo è fissato per le 19,30 a Fresco Castello



Data 22/06/2018 Pagina: 1



**A lutto** Gli operai della Bekaert, ex Pirelli, hanno messo le bandiere dello stabilimento a mezz'asta  
[a pagina 2](#) **Storni, Testai**

**L'EX PIRELLI**

## Un paese e la sua fabbrica «Era la nostra Piaggio»

di **Mario Lancisi**

**S**equestro di Aldo Moro, 16 marzo 1978, ore 9. Il tempo dell'annuncio, choc in tutto il Paese, e a Figline Valdarno, nel giro di un'ora, tutti gli operai si dirigono in corteo in piazza Marsilio Ficino, a due chilometri circa di distanza.

[continua a pagina 3](#)



**Primo piano** | La crisi

# «Produrre qui non ci conviene» E la Bekaert licenzia 318 operai

Dramma a Figline, a sorpresa le lettere: chiusura in 75 giorni. I lavoratori occupano l'azienda

«È un nuovo caso Embraco», dice il segretario della Fiom Calosi. Lunedì i sindacati incontrano la Regione, martedì il vertice al ministero di Di Maio

**FIGLINE** Un incontro fuori agenda ieri mattina, dopo aver firmato per il premio di risultato venerdì 15. E la comunicazione: inattesa, improvvisa, brutale. Bekaert in 75 giorni chiuderà la fabbrica di Figline Valdarno, la ex Pirelli attiva dagli anni '60. Le lettere di licenziamento sono già arrivate ai 318 dipendenti, ma contando anche l'indotto a perdere il lavoro potrebbero essere in più di 400. La rabbia dei lavoratori si è riversata in azienda, subito occupata. Poi la decisione di uno sciopero con assemblea permanente fino a martedì, giorno dell'incontro fra proprietà, sindacati e istituzioni al ministero dello Sviluppo economico. L'annuncio di Bekaert realizza i peggiori presagi del 2014, anno in cui Pirelli decise



la cessione dell'intera divisione dello steel cord (la cordicella metallica che rinforza la struttura degli pneumatici) alla multinazionale belga: oltre alla fabbrica di Figline, stabilimenti a Yanzhou (Cina), Slatina (Romania), Sumaré (Brasile) e Izmit (Turchia). Proprio il confronto con le fabbriche dell'Est, in termini

di performance economico-finanziarie, viene indicato dall'azienda come causa della chiusura. «A causa dei suoi costi strutturali notevolmente superiori rispetto a quelli degli altri stabilimenti», recita la nota ufficiale, lo stabilimento di Figline «non è stato in grado di generare performance sostenibili dal punto di vista finanziario. Consapevole della gravità di tale misura, la direzione non vede alternative». I numeri in mano ai sindacati, che sostengono di averli avuti in via informale dalla stessa Bekaert, parlano di un rosso poco oltre i 5 milioni di euro nel 2017, che l'azienda avrebbe motivato da un lato con l'aumento del costo della materia prima, e dall'altro con un sostanzioso sconto sulla fornitura assicurata a Pirelli:

già, perché l'azienda italiana con la cessione aveva assicurato commesse al suo ex stabilimento fino al 31 dicembre dell'anno passato. Molti volumi, però, negli ultimi anni sono stati dirottati verso la Slovacchia, e soprattutto verso la Romania: nel 2016 nel sito di Zlatina è stata realizzata una nuova linea di produzione, e sempre lì verrà portata la produzione di una nuova linea di prodotto a più alto valore aggiunto, sviluppata in 8 mesi a Figline. Tre milioni di investimenti, fra ricerca e nuovi macchinari, non venivano considerati abbastanza dai sindacati: che in aprile hanno anche dovuto incassare il mancato rinnovo di 23 contratti interinali. Ciò nonostante, l'azienda non aveva mai prospettato la cessazione

delle attività. «È un nuovo caso Embraco», tuona Daniele Calosi, segretario generale della Fiom di Firenze. Il primo step del lavoro con le istituzioni è fissato per lunedì pomeriggio, quando i sindacati andranno a incontrare la Regione; il giorno dopo, le parti si vedranno a Roma, per una delle prime vertenze nazionali che esplodono sul tavolo del nuovo ministro Luigi Di Maio. Unanime lo sdegno del mondo politico, a cominciare dai sindacati del Valdarno che da ieri mattina hanno partecipato a incontri in fabbrica, anche insieme a parlamentari del territorio. «Una scelta incomprensibile, in aperto contrasto con le affermazioni che gli stessi vertici della Bekaert avevano fatto non più tardi di tre mesi fa nell'ultimo incontro al ministero», lamenta il governatore Enrico Rossi. «Dietro il paravento della delocalizzazione delle linee di produzione si nasconde una vera e propria rapina», accusa il Pd locale. Giovanni Donzelli (Fdi) chiede a tutti i parlamentari toscani di lavorare uniti per la vertenza.

**Leonardo Testai**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fabbricazione del prodotto ad alto valore aggiunto progettato in Toscana sarà probabilmente spostata nel sito rumeno di Zlatina

## La multinazionale

**Sede Courtrai (Belgio)**

**Lo stabilimento di Figline**

**318 dipendenti**

**30 mila tonnellate** il filo in acciaio prodotte

**12 mila tonnellate** di solo steel cord prodotte

**Il risultato 2017** 5,2 milioni di euro  
**Primi 5 mesi 2018** 1,7 milioni di euro

**Fatturato** 4,4 miliardi di euro

**Addetti nel mondo** 27.372

**Presidente Bert De Graeve**

**Il risultato 2017** 5,2 milioni di euro  
**Primi 5 mesi 2018** 1,7 milioni di euro





**Nello stabilimento**

## «Abbiamo insegnato noi a rumeni e orientali E ora ci rubano il lavoro»

**FIGLINE** Rossano ha fatto la notte: in fabbrica dalle 22 alle 6. Poi, ieri mattina mentre albeggiava, è tornato a casa a dormire. Alle 11 è suonato il campanello. Posta da firmare. «Ho sceso le scale in ciabatte, credevo fosse un'altra multa, invece era la lettera di licenziamento». Ha scoperto così, nero su bianco, il futuro che l'attende. Una lettera di dieci righe con poche parole. Essenziali e definitive: «Caro collega, desideriamo informarti in merito alla comunicazione che riguarda il sito di Bekaert in Figline Valdarno e la decisione di cessare tutte le attività ivi svolte. È stata avviata la procedura di licenziamento collettivo riguardante tutti i dipendenti della società». Firmato Yvan Lippens, il capo. Incredulo, Rossano ha chiamato i colleghi, poi si è precipitato in fabbrica, dove ha trovato altri 317 dipendenti nelle stesse condizioni. Tutti con la lettera di licenziamento in mano, tutti con

gli sguardi gonfi di rabbia, gli occhi velati di lacrime. Quasi tutti uomini: operai, tecnici, magazzinieri. Ha media 50 anni. Tutti residenti nel Valdarno. Persone cresciute dentro questo stabilimento, in fabbrica da 10, 20, 30 anni. Perfino 40, come Andrea, storico dipendente: «Quest'azienda mi ha dato da mangiare per una vita. E adesso ci caccia via così, con una comunicazione per raccomandata».

In contemporanea alle lettere recapitate a casa, ieri mattina il numero uno dell'azienda è arrivato direttamente dal Belgio per incontrare i rappresentanti sindacali e dare loro la notizia. Una

**Tensioni**  
Lippens, il capo, è arrivato dal Belgio per un incontro. Se n'è andato con la scorta

comunicazione lampo, inappellabile, che ha provocato la reazione dei lavoratori. Prima quella dei sindacalisti presenti al tavolo, poi tutti gli altri. Gli operai hanno incrociato le braccia, hanno spento le macchine, si sono asserragliati al cancello. Lippens è stato costretto a lasciare lo stabilimento da un'uscita secondaria, scortato da digos e carabinieri. Sono volate urla e offese. Nella folla, un carabiniere è stato leggermente ferito da una pattuglia di agenti che ha sgommato a tutta velocità. Poi la rabbia si è placata, lasciando il posto alla rassegnazione e all'assemblea permanente con sciopero. È l'ultima speranza. «È stata una beffa», dice Davide, 44 anni, da 20 all'ex Pirelli. Si occupa della sicurezza, ha le cuffie antirumore sul collo, le scarpe anti-infortunistiche coi lacci gialli, la maglietta aziendale grigia e blu. «Ho due figli, la moglie disoccupata. Adesso come farò?».



I lavoratori della Bekaert nel piazzale dello stabilimento di Figline

Una domanda reiterata, che rimbalza lungo i viali di questa città fabbrica. I tubi aspiratori lungo l'asfalto, i rotoli di vergelle di ferro, i macchinari per incordare. Un tabellone luminoso indica gli infortuni da inizio anno: 5. Uno degli infortunati è Francesco, il gesso lungo il braccio. «Mi sono trapanato i tendini di un dito. Ho saputo del licenziamento mentre stavo facendo fisioterapia a Careggi».

Volti allibiti. Gli operai guardano a terra, sconsiati. «Siamo stati sfruttati e adesso scaricati». Hanno dato la vita per l'azienda. Molti si sono provvisoriamente trasferiti in Romania, Cina, Brasile. «Ho vissuto sei mesi nello Shandong» — racconta Nicola — Ho lasciato moglie e figli in Italia da soli, facevo parte del gruppo che avviava le fabbriche cinesi». I lavoratori

italiani, dall'alto della loro professionalità, hanno formato quelli orientali, quelli rumeni, quelli brasiliani. «Noi li abbiamo formati e adesso loro ci rubano il lavoro, che paradossoso».

Gira voce che l'azienda voglia delocalizzare la produzione italiana in Romania. «È normale, laggiù un operaio guadagna 300 euro al mese. È normale, sul piano economico. Ma non è umano. Di questo gli operai ne sono convinti: «È il profitto cieco senza se e senza ma, tutto sulla pelle di noi lavoratori». Dentro la fabbrica si formano gruppetti di operai. Qualcuno fa capannello negli spogliatoi, altri fuori al cancello, altri ancora accanto alle macchinette del caffè. «Abbiamo lavorato per anni di giorno e di notte, abbiamo sudato in fabbrica a 45 gradi. E adesso? Tanti sacrifici per essere li-

cenziati dalla sera alla mattina». Da tempo si respirava aria di crisi, ma nessuno poteva immaginare un epilogo di questo genere. C'è chi fa appello alla politica: «Continuano a parlare di migranti come se fossero il vero problema dell'Italia, venissero qui a dare risposte concrete a 320 lavoratori licenziati», dice Davide. «La speranza non muore mai, però vediamo tutto nero».

Le mogli degli operai sono passate a portare solidarietà. Famiglie in bilico. Ci sono i mutui da pagare, gli affitti da sostenere, i figli da mantenere. Il futuro è incerto, adesso come non mai. Gli animi sono a tutto, così come quelle bandiere — una italiana e l'altra europea — issate a mezz'asta all'ingresso dello stabilimento.

**Jacopo Storni**  
@REPORTAGEFIRENZA



Due operai lavorano il filo d'acciaio nell'ex Pirelli di Figline Valdarno. Sotto, l'inaugurazione dello stabilimento nel 1960 (foto concesse dal Comune di Figline Incisa)

## UN PAESE E LA SUA FABBRICA

# Quando le mamme dicevano: prendi quello, lavora alla Pirelli

SEGUE DALLA PRIMA

«Allora giovane capogruppo del Pci rimasi impressionato dallo sciame di tute blu per le strade del paese, segno vivo e solenne del dramma che stavamo vivendo», racconta Valerio Pellini, ex direttore generale della Regione Toscana. La Pirelli, rilevata nel 2014 dalla Bekaert, è stata per mezzo secolo il cuore politico e economico di Figline. «La nostra Piaggio, la nostra azienda-paese», dicono con orgoglio ferito i figlinesi.

Tutto comincia nel 1960 quando chiude la società Azoto. Proteste, scioperi, ma per fortuna arriva la Pirelli. Per Figline e per l'intero Valdarno è la svolta. L'azienda milanese nel giro di qualche anno riesce ad occupare anche più di 1.300 operai. «Ci



**L'inizio**  
Nel 1960 chiude la società Azoto e arrivò l'azienda milanese di pneumatici: posto fisso e stipendio buono, Figline si arricchì. Era la sua Piaggio

furono periodi in cui la Pirelli assumeva decine di persone alla settimana. Quando ero nel consiglio di fabbrica si proponeva all'azienda gente da assumere, c'era spazio per tutti. Divisi in politica, uniti però nel lavoro, se c'era qualche famiglia da sistemare non si guardava al colore politico», racconta Ottavio Tassinari, ex operaio socialista.

L'assunzione alla Pirelli era il sogno di molti figlinesi. «Significava il posto sicuro e uno stipendio buono. Il contratto dei metalmeccanici era da aristocrazia operaia. Così molti si compraron la casa e l'auto. In pochi anni Figline si arricchì. E le mamme dicevano alle figlie da maritare: "Prendilo quello lì, lavora alla Pirelli". Insomma un buon partito, una bella sistemazione», racconta David



Ermini, ex consigliere comunale Dc e oggi parlamentare Pd.

Come a Siena con il Monte del Paschi e in molte città-azienda della Toscana, anche a Figline quasi tutte le famiglie hanno avuto un parente con la tuta blu della Pirelli. A cominciare da Amilcare Sarri, il babbo dell'ex allenatore

del Napoli. E il paese, sottolinea Pellini, «da anarcoido, basato su agricoltura e piccole botteghe artigiane, ha conosciuto con la Pirelli la cultura industriale».

Che ha agevolato la formazione di una nuova classe dirigente: «La Pirelli ha saputo valorizzare i migliori talenti figlinesi», riconosce lo stori-

co Bruno Bonatti, ex dirigente della Dc locale. Per molti anni a Figline correva l'adagio che non si muoveva foglia in politica senza l'approvazione delle tute blu della Pirelli. Gran parte dei dirigenti soprattutto del Pci, ma anche degli altri partiti, erano operai dell'azienda milanese. Consiglieri comunali, capigruppo, assessori e persino un sindaco, Silvano Longini, si sono formati alle macchine che producevano rinforzi in acciaio per pneumatici. «Al momento delle elezioni un po' tutti i partiti cercavano di mettere in lista qualche operaio della Pirelli», ricorda Ermini.

E, nei momenti difficili, come in quel triste 16 marzo del 1978, a dare la scossa erano le tute blu della Pirelli. Dove si muovevano loro si indirizzava il corso della politica locale. Con la sua forza e anche i suoi limiti e gli antichi retaggi ideologici. «C'era un operaio comunista che andava spesso a studiare in Russia. Guai a criticare Mosca. E ai tempi di Craxi per me socialista iniziarono duri contrasti in fabbrica con i comunisti di Berlinguero», ricorda Tassinari.

Figline deve molto alla Pirelli, ma anche viceversa. Osserva Francesco Fondelli, direttore del periodico free Il Valdarno: «L'ingegno contadino misto all'organizzazione del lavoro e alla tecnologia dell'azienda milanese ha prodotto un risultato di grande eccellenza. Nel senso che la trafilatura dell'acciaio da nessun'altra parte veniva fatta come qui a Figline. Tanto che gli operai migliori la Pirelli li spediva nei suoi stabilimenti sparsi per il mondo, dal Brasile alla Cina, ad istruire la manodopera locale». Figline rischia così di perdere non solo 328 posti di lavoro, ma qualcosa che attiene alla sua storia e all'ingegno dei suoi abitanti. Questa singolare e felice simbiosi tra una fabbrica e il suo paese si conclude infatti nel sospetto che il segreto produttivo messo a punto dagli operai ex contadini con i tecnici più illuminati della Pirelli finisca ora altrove, in altri paesi. Oltre il danno, la beffa.

**Mario Lancisi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 22/06/2018 Pagina: V

Figline Valdarno

## Annuncio shock "Bekaert chiude" 318 licenziamenti azienda occupata

Di che cosa stiamo parlando

La Bekaert di Figline annuncia all'improvviso che tra 75 giorni chiude e licenzia tutti i 318 dipendenti. La multinazionale belga aveva comprato nel 2015 dalla Pirelli lo storico stabilimento che da 60 anni produce cordicelle di metallo per pneumatici nel Valdarno. Gli operai occupano lo stabilimento.



**Insorgono i sindacati  
"Atto irresponsabile"  
Rossi furioso: "Scelta  
incomprensibile"  
Martedì i vertici al Mise**

ILARIA CIUTI

«Mi è squillato il cellulare alle 8: era il responsabile della Bekaert di Figline che mi comunicava che mezz'ora dopo avrebbe consegnato una lettera alla rsu per dire che l'azienda chiude tra 75 giorni. Lo stesso ha fatto con i segretari Fim Cisl e Uilm Uil». Così, esterrefatto, racconta la sveglia di ieri il segretario metropolitano Fiom Cgil, Daniele Calosi. Intanto l'azienda aveva già aperto la procedura di licenziamento per tutti i 318 dipendenti. Per farlo, è venuto dal Belgio un

importante dirigente della multinazionale, leader nella produzione di cordicelle di metallo per pneumatici, che aveva comprato nel 2015 la storica azienda di Figline dalla Pirelli che aveva deciso di smettere di produrre le sue cordicelle in casa. Il dirigente aveva già fissato per ieri mattina una riunione con i sindacati. Loro convinti che si dovesse parlare del piano industriale, lui, finora zitto, per dire senza complimenti e all'improvviso che si chiudeva e si licenziava. Sono arrivati gli operai in fabbrica, li ha accolti una gelata, ma non si sono rassegnati e hanno subito occupato la loro fabbrica in assemblea permanente perlomeno fino alla mezzanotte di martedì, quando il Mise ha convocato azienda e sindacati. E se non si farà un passo avanti nessuno avrà voglia di uscire da licenziato e l'assemblea

continuerà, dicono in fabbrica. In solidarietà sono andati alla Bekaert anche i sindacati della zona, per primo quello di Figline. «La settimana scorsa avevamo firmato il rinnovo del premio di produzione, come potevamo aspettarci la chiusura? Ma evidentemente è stata una commedia», protesta Yuri Campofiloni della Fiom.

Sessant'anni di storia manifatturiera del Valdarno e della Toscana spazzati da un freddo annuncio. «È un nuovo caso Embraco: una scelta aziendale dettata dalla logica della delocalizzazione, chiudono per produrre in paesi dove costa meno farlo, negli stabilimenti anche quelli acquistati dalla Pirelli in Romania, Turchia, Brasile», dice Calosi. Il segretario e il segretario aggiunto della Fim Cisl Firenze-Prato, Alessandro Beccastri e Fabio Franchi parlano di «atto vile

I punti

**Una settimana fa la firma per il premio di produzione**

**1** **L'accordo**  
Una settimana fa azienda e sindacati avevano firmato il rinnovo del premio di produzione, poi all'improvviso c'è stato il cambio di rotta dell'azienda.

**2** **Gli operai**  
Per i 318 dipendenti è stata avviata la procedura di licenziamento: la fabbrica chiuderà fra 75 giorni.

**3** **L'incontro**  
Martedì a Roma, al Ministero per lo sviluppo economico, convocazione dei vertici della Bekaert per chiarire la situazione.

2

e irresponsabile. Hanno fatto shopping in Italia e oggi l'abbandonano insieme ai lavoratori. Annunciandolo alle 7,30, un'ora prima del riunione fissata per parlare di altro». Insorge il governatore Rossi che lunedì incontrerà i lavoratori: «È una scelta incomprensibile, in contrasto con le affermazioni che gli stessi vertici della Bekaert avevano fatto tre mesi fa nell'ultimo incontro al Mise. Dobbiamo fare ogni sforzo per opporci: la fabbrica di Figline è da sempre un centro di produzione e di ricerca avanzata nel settore "steel cord", un patrimonio che non può essere disperso». Rossi suggerisce di chiamare in causa anche la Pirelli. Paola Galgani, segretaria Cgil Firenze, boccia la decisione dell'azienda come «irresponsabile verso un intero territorio».

www.repubblica.it



Intervista

## L'operaio "E pensare che siamo stati noi a insegnare questo lavoro nel mondo"

«Le multinazionali di questo tipo vengono, guadagnano, ci prendono il nostro know how e quando pensano di fare meglio i loro affari altrove se ne vanno e lasciano macerie», riflette Giovanni Tarchi, operaio da 19 anni della Bekaert di Figline che ha appena annunciato la chiusura e il licenziamento di tutti i 318 dipendenti.

### Tarchi, se l'immaginava?

«Figuriamoci. Sapevamo che veniva il manager dal Belgio per incontrarci, per parlare del piano industriale. Se penso che la settimana scorsa eravamo ancora a lottare per il premio di produzione. Ora ho capito che hanno fatto apposta a reggere la commedia: per prendersi il tempo di organizzare meglio il trasferimento della produzione nei paesi dove costa meno».

### E cosa ha provato quando lo ha saputo?

«Preoccupazione, tristezza,



### Con tristezza

Giovanni Tarchi è da 19 anni operaio della Bekaert a Figline Valdarno. «Provo soprattutto rabbia. Ci hanno

succhiato il sangue e ora se ne vanno. E pensare che siamo andati noi stessi nel mondo a insegnare il nostro mestiere: in Romania, in Brasile, in Turchia»

rabbia. Soprattutto rabbia. Ci hanno succhiato il sangue e ora se ne vanno, ci hanno fatto lavorare ventiquattr'ore su ventiquattro e sette giorni su sette a turni continui: la notte, il sabato, la domenica. Mai uno stop. Certo non ci licenziano perché manca la produzione. C'è chi ha dato la vita per questo stabilimento. E pensare che siamo andati noi stessi nel mondo a insegnare il nostro mestiere. In Romania, in Brasile, in Turchia, in tutti gli stabilimenti di cordicelle per pneumatici di Bekaert dove ora l'azienda trasferisce il lavoro che era nostro. Ci hanno usato e buttati».

### Vi siete fatti male da voi insegnando agli altri?

«Il contratto delle multinazionali è quello, o accetti o non lavori».

### E ora ha paura di restare senza lavoro?

«Certo, reinventarsi a 50 anni non è facile, ho due figlie di 16 e 11 anni e una moglie che fa anche lei l'operaia. Non c'è tanto da ridere. Più o meno siamo tutti della stessa età qui dentro, quella in cui non è facile trovare un altro impiego. E poi siamo operai che sappiamo fare solo questo e, se mai nel Valdarno, ci sono calzaturifici, pelletterie, moda. Paura però no, paura mai, meglio lottare. Chiudere la Bekaert sarebbe una perdita insostenibile per l'intero Valdarno».

di [unreadable]



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Antisismica: via a 65mila euro di lavori nella scuola della Massa

di Monica Campani

Interventi in estate per non intaccare le lezioni. Opere iniziate lunedì, dureranno 60 giorni

**Ad essere interessati dalle operazioni sono i due blocchi principali dell'edificio,** costruiti tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. I lavori saranno effettuati nel periodo estivo in modo da non intaccare lo svolgimento delle lezioni.

**"Nel dettaglio, nella parte in muratura è prevista la chiusura di tre finestre che delimitano i pilastrini tra le vetrate con affaccio in strada,** oltre che il consolidamento di alcuni dei pilastrini rimanenti. Inoltre saranno demolite e ricostruite le parti murarie di separazione tra le aule (con creazione della relativa fondazione), sostituita completamente la copertura con cambio di orditura (eliminazione spinta e nuova copertura con un poso inferiore a quella attuale), saranno realizzati dei cordoli ed eliminato il controsoffitto sopra le aule. Infine sarà rinforzata la trave presente tra i pilastri in muratura della mensa mediante tecnologia beton plaqu . Nella restante porzione di edificio, in cemento armato,   invece previsto il rinforzo della trave di colmo della copertura, che anche in questo caso sar  effettuato utilizzando la tecnologia beton plaqu ".

**L'adeguamento sismico in corso sulla scuola della Massa non   l'unico programmato nelle scuole di Figline e Incisa.** Nel 2017 il Comune ha realizzato 482mila euro di interventi dello stesso tipo nella scuola Petrarca di Incisa e nel 2018 sar  conclusa la progettazione definitiva per la scuola Da Vinci di Figline, antisismica ed efficientamento energetico, e sar  eseguito un approfondimento di progettazione per le scuole Cavicchi, Del Puglia e Matassino: l'obiettivo   quello di inserire tutti questi interventi nel Piano statale 2018-2020.





## Bekaert, 318 lettere di 'preavviso di chiusura'. I lavoratori occupano lo stabilimento

di Monica Campani

La Fiom Cgil Firenze in rivolta: "La dirigenza ha comunicato che vuole chiudere la fabbrica, già partite lettere di licenziamento per i 318 dipendenti". Fissati incontri in Regione e al Ministero

**318 lettere di 'preavviso della chiusura' sono già arrivate ai lavoratori della Bekaert di Figline. Lo stabilimento, entro 75 giorni, chiude i battenti.** I dipendenti, appresa la notizia, hanno occupato la fabbrica. Sul posto il segretario generale della Fiom Cgil Firenze Daniele Calosi, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, quello di San Giovanni, Maurizio Viligiardi, e quello di Castelfranco Piandiscò, Enzo Cacioli. Lunedì è previsto un incontro in Regione e martedì al Ministero.

**La Fiom Cgil Firenze in rivolta:** "La dirigenza ha comunicato che vuole chiudere la fabbrica, già partite lettere di licenziamento per i 318 dipendenti".

**"Sapevamo che ci fossero dei problemi finanziari e di mercato, ma non che si potesse chiudere lo stabilimento da un giorno a un altro.** Chiediamo subito il ritiro della procedura. I lavoratori sono arrabbiati, la loro età media è sui 50 anni, troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per trovare nuove occupazioni. Per il territorio si

rischia un impatto devastante, con l'indotto sono più di 400 le persone coinvolte", dice Yuri Campofiloni della Fiom Cgil Firenze. **L'occupazione ad ora è oltranza, ora dopo ora sarà valutato il da farsi.**

*Sul posto Glenda Venturini*



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Bekaert, i sindaci compatti contro l'azienda. Il 29 giugno Consiglio comunale aperto in piazza Ficino

di Glenda Venturini

Dopo l'incontro con l'azienda, i sindaci del Valdarno aretino e fiorentino si sono riuniti in comune a Figline. "L'atteggiamento di Bekaert è inaccettabile", ribadiscono all'unisono. Per il 29 giugno sarà convocato un Consiglio comunale in piazza Ficino a Figline con l'invito a tutti gli amministratori e i cittadini del Valdarno

**Restano compatti nel condannare il comportamento della Bekaert, i sindaci di Valdarno aretino e fiorentino.** Dopo l'incontro con il dirigente aziendale, si sono riuniti presso il municipio di Figline per decidere i passi da compiere nei prossimi giorni.

"L'atteggiamento di Bekaert è irresponsabile e inaccettabile - commentano i sindaci - la notizia della chiusura è giunta stamani del tutto inaspettata e incomprensibile: ai tavoli istituzionali presso Regione e Ministero, non più tardi di tre mesi fa, l'azienda si era detta convinta nel mantenere a Figline la sede del reparto Ricerca e Sviluppo garantendo, di fatto, un futuro a questo stabilimento. Per di più i lavoratori nel corso degli anni hanno sviluppato alcuni prototipi poi prodotti altrove, garantendo manodopera qualificata 7 giorni su 7 su 3 turni di lavoro".

"Oggi, in modo inqualificabile, apprendiamo di una volontà completamente diversa che non tiene affatto in considerazione il destino di queste 318 persone e dell'indotto relativo. Il modo con cui l'azienda ha agito ci lascia senza parole: pensare di aprire una

procedura di chiusura nei soli 75 giorni stabiliti dalle norme, senza quindi aver precedentemente permesso di costruire percorsi alternativi, di fatto preclude la possibilità di mettere da subito in salvaguardia i lavoratori e lo stabilimento".

"Come sindaci saremo ovviamente presenti a tutti i tavoli istituzionali per sostenere i lavoratori Bekaert, primi tra tutti quelli di lunedì presso la Regione e martedì al Ministero dello Sviluppo economico. Vista la gravità della situazione e l'impatto sociale che questa vicenda ha sul Valdarno, abbiamo coinvolto tutti i livelli istituzionali perché ci sia un interessamento trasversale, una presa in carico del problema da parte di tutti affinché si trovi una soluzione urgente che dia una prospettiva ai lavoratori".

**Poi la decisione di un Consiglio comunale aperto in piazza: "Adesso è necessario mantenere alta l'attenzione su questo stabilimento** - concludono i sindaci - se c'è una possibilità di scongiurare la chiusura è solo lavorando in modo coeso. Per questo abbiamo deciso di convocare **per le ore 21 di venerdì 29 giugno in piazza Ficino a Figline un Consiglio comunale aperto** a tutte le rappresentanze istituzionali degli altri Comuni del Valdarno, al quale saremo presenti con la fascia e i gonfaloni. Invitiamo tutti i cittadini a partecipare per manifestare la vicinanza ai lavoratori".



Data 22/06/2018 Pagina: /

## **Bekaert, il Movimento 5 Stelle: "Solidarietà ai lavoratori. Non si lasci nulla di intentato"**

*di Glenda Venturini*

Ad intervenire per M5S è la consigliera regionale Irene Galletti. "Con i parlamentari toscani pentastellati stiamo seguendo la vicenda"

**Piena solidarietà dei Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle ai lavoratori della Bekaert di Figline.** "Già nel mese di aprile - commenta la consigliera Irene Galletti - avevamo incontrato alcune rappresentanze sindacali della Bekaert, che ci avevano esposto i loro timori per una probabile chiusura o delocalizzazione del sito produttivo della loro azienda".

**"Insieme ai parlamentari toscani M5S, che stanno seguendo in queste ore la vicenda,** siamo vicini a questi lavoratori, che come tanti altri in Toscana si trovano ad affrontare all'improvviso una notizia drammatica come questa", aggiunge la Consigliera regionale pentastellata.

**"Siamo fiduciosi nell'operato del Ministro Di Maio, il quale ha peraltro già convocato presso il Mise i sindacati e i rappresentanti della Bekaert per martedì prossimo, e nella sua attenzione al problema delle delocalizzazioni, come ha avuto modo di dichiarare appena insediatosi al dicastero. Il settore dell'industria - conclude Galletti - si dimostra purtroppo ancora una volta fonte di crisi aziendali di grandi proporzioni in Toscana".**



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Bekaert, interrogazione parlamentare di Roberto Speranza per Liberi e Uguali

di Glenda Venturini

L'interrogazione è indirizzata al Ministero per lo Sviluppo Economico

**Una interrogazione parlamentare al Mise, sulla chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline**, è stata presentata dall'onorevole Roberto Speranza per Liberi e Uguali. "Bekaert in Italia si occupa della produzione di rinforzi in acciaio per pneumatici, nonché vendita e distribuzione, di prodotti per l'edilizia e di altro tipo con fili d'acciaio per l'industria italiana. Attualmente impiega 600 dipendenti nelle tre distinte società site in Figline e Incisa Valdarno, Assemini (Cagliari) e Milano. Il sito di Figline in particolare è attivo nella produzione e nello sviluppo di prodotti con rinforzi in acciaio, tra cui corde, trafilati per il rinforzo di tubi ad alta pressione e cerchietti, nonché semilavorati da fornire ad altri stabilimenti di rinforzi in acciaio di Bekaert nell'EMEA".

**"Da organi di stampa - si legge ancora nel testo dell'interrogazione - si apprende che la direzione di Bekaert Group** ha annunciato in una nota la decisione di chiudere il sito italiano di Figline e di cessare tutte le attività ivi svolte. La Direzione ha informato la Rsu del sito di Figline, le organizzazioni sindacali e le autorità competenti in merito a tale decisione. Inoltre, nella nota si legge che, a causa dei suoi costi strutturali notevolmente superiori rispetto a quelli degli altri stabilimenti di rinforzi in acciaio per pneumatici di Bekaert nella Regione Emea, il sito non è stato in grado di generare performance sostenibili dal punto di vista finanziario".

**La chiusura "sarebbe in aperto contrasto con le affermazioni che gli stessi vertici della Bekaert avevano fatto tre mesi fa** nell'ultimo incontro al Ministero dello sviluppo economico sulla situazione del sito produttivo di Figline. In quella sede si confermavano il

buon andamento dei volumi produttivi, la prosecuzione dei rapporti di committenza con la Pirelli e i progressi di tre progetti innovativi del piano aziendale; a maggio scorso è stata approvata una mozione in Consiglio regionale per chiedere alla Giunta di attivarsi presso l'azienda per capire le reali intenzioni della proprietà, a seguito della notizia del mancato rinnovo contrattuale per i lavoratori interinali".

**Per questo si chiede al Ministero "quali siano i suoi orientamenti in merito e quali iniziative intenda assicurare**, per quanto di sua competenza, in relazione alla situazione in cui versano i lavoratori coinvolti nel licenziamento con conseguenze anche nella perdita di tecnologie e professionalità italiane al fine di evitare ancora una volta un caso di delocalizzazione; se intenda assicurare, per quanto di sua competenza, iniziative volte ad accertare le scelte compiute da parte dell'azienda".



## Bekaert, Spinelli, Capirossi, Vadi: "Decisione vergognosa. Totale solidarietà ai lavoratori. Ora mobilitiamoci"

di Monica Campani

Intervengono i consiglieri regionali Pd e Articolo 1 Mdp

**Sulla chiusura dello stabilimento Bekaert intervengono anche i consiglieri regionali Pd e Articolo 1 Mdp.**

**"La decisione della multinazionale belga di chiudere lo stabilimento di Figline V.no è vergognosa**, non rispetta gli impegni presi con i lavoratori, con i sindacati e con le istituzioni a tutti i livelli. Esprimo la mia totale solidarietà ai 318 lavoratori coinvolti: è tempo di mobilitarci e di contrastare questo modo predatorio di fare impresa. Questa mattina ho fin da subito aderito alla protesta dei dipendenti presso lo stabilimento, e partecipato all'incontro con i sindacati, la dirigenza, le istituzioni del territorio. Quella della Bekaert è una scelta che si basa su una motivazione non vera poiché non c'è stata nessuna crisi delle commesse e nessun calo della produzione. Ricordo che a maggio scorso ho presentato una mozione in Consiglio regionale per chiedere alla Giunta di attivarsi presso l'azienda per capire le reali intenzioni della proprietà, a seguito della notizia del mancato rinnovo contrattuale per i lavoratori interinali. Questo modo di fare impresa è inaccettabile: ignora l'impatto devastante sui territori e sulle vite delle persone". È quanto dichiara Serena Spinelli capogruppo Articolo Uno Mdp in Consiglio regionale a seguito dell'annuncio della Bekaert di chiudere lo stabilimento di Figline.

**"Il Valdarno è un territorio attraversato da diverse situazioni di crisi e l'attenzione della Regione e delle istituzioni locali in questi mesi è stata costante** – spiega Fiammetta Capirossi, consigliera regionale Pd – Proprio ieri si è svolta un'iniziativa pubblica organizzata dal Partito Democratico con tutti i sindacati per discutere della situazione del sito di Figline V.no, ed oggi arriva questa comunicato dall'azienda che lascia attoniti. Non può essere disperso un tale patrimonio produttivo e umano. Credo che sarebbe un passo falso per l'azienda stessa, per questo esprimo tutta la mia solidarietà e la porterò quanto prima personalmente ai lavoratori che hanno occupato la fabbrica".

**"La Bekaert costituisce un riferimento lavorativo importante per tutto il Valdarno** – prosegue la consigliera valdarnese Pd Valentina Vadi – pensare che 318 famiglie dall'oggi al domani si ritrovino senza lavoro, alla luce dell'accordo siglato lo scorso anno per lo sviluppo dello stabilimento, è una decisione irresponsabile e grave. Credo sia il momento che anche il nuovo governo, dopo l'impegno responsabile della Regione, s'impegni con urgenza per l'apertura di un tavolo al Ministero dello sviluppo economico per tutelare il futuro produttivo in Valdarno".



Data 22/06/2018 Pagina: /

## **Bekaert, vicinanza e mobilitazione della politica per i 318 lavoratori dello stabilimento**

*di Glenda Venturini*

Il consigliere Naimi (M5S): "Abbiamo richiesto l'impegno di tutti i livelli istituzionali". I Giovani Democratici: "Siamo a fianco dei lavoratori". Vicinanza anche da Salvare il Serristori. Ieri il deputato Fassina (LeU) ha incontrato i lavoratori: "Inaccettabile che si chiuda un'azienda fuggendo come ladri da responsabilità oggettive"

**Non si contano i messaggi di vicinanza e sostegno ai 318 lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline**, ai quali ieri l'azienda ha annunciato la chiusura della fabbrica fra 75 giorni. Unanime e trasversale la posizione delle forze politiche, che hanno condannato nel merito e nel metodo la decisione della multinazionale belga.

**"In questo difficile momento - commenta il consigliere comunale 5 Stelle Naimi** -esprimiamo la nostra piena solidarietà ai lavoratori e le loro famiglie. Da questa mattina abbiamo attivato tutti i nostri canali di comunicazione con Regione e Parlamento per attenzionare i livelli istituzionali superiori. La senatrice Laura Bottici e la consigliera regionale Irene Galletti si sono attivate per intraprendere tutte le azioni possibili per la tutela dei lavoratori. A livello locale siamo pronti a sostenere le iniziative che porteranno avanti i lavoratori poiché la scelta dell'azienda è inaccettabile nei tempi e nei modi".

**"Non si possono mandare a casa 318 lavoratori dall'oggi al domani, quegli stessi lavoratori che hanno contribuito al trasferimento di competenze** fondamentali per la produttività ed il profitto dell'attuale proprietà. Ci auguriamo - conclude Naimi - che il tavolo istituzionale al Mise previsto nei prossimi giorni possa portare notizie differenti da quelle attuali poiché il sito produttivo figlinese riveste un ruolo di fondamentale importanza per tutto il nostro territorio".

**Ancora un messaggio di solidarietà con i dipendenti è pervenuto dal Comitato e dalla**



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Bekaert: esplode la rabbia dei lavoratori. La posizione di Fiom Cgil

di Monica Campani

Mentre i sindacati e l'onorevole Ermini sono stati ricevuti dai rappresentanti della multinazionale, i lavoratori sfogano la propria rabbia

**"La direzione del gruppo Bekaert ha annunciato la decisione di chiudere l'entità di rinforzo della gomma a Figline e Incisa Valdarno** ([/uploads/kcFinder/files/35645553\\_10214503579017381\\_3117074675440549888\\_n.jpg](/uploads/kcFinder/files/35645553_10214503579017381_3117074675440549888_n.jpg)), in Italia, e di cessare tutte le attività. La direzione ha informato il consiglio di fabbrica del sito di Figline e dei sindacati e delle autorità in merito alla decisione e ha espresso l'intenzione di avviare un dialogo volto a mitigare l'impatto sociale per i 318 dipendenti interessati. La posizione competitiva dell'entità Figline è stata sotto pressione negli ultimi anni. A causa di una struttura dei costi significativamente più elevata rispetto ad altri impianti di rinforzo in gomma Bekaert nell'area EMEA, l'impianto non è stato in grado di generare una performance finanziariamente sostenibile. Il management si rammarica di implementare questa misura, ma non vede altra opzione per salvaguardare e rafforzare la propria quota di mercato nei mercati europei del rafforzamento della gomma". **Con questo comunicato la multinazionale belga** ha annunciato, ai lavoratori e sul proprio sito (<https://www.bekaert.com/en/about-us/news-room/news/bekaert-announces-decision-to-close-figline-valdarno-site>), la chiusura dello stabilimento figlinese.

**Alla fabbrica nel pomeriggio si è recata la segretaria della Cgil Toscana Dalida Angelini, per portare personalmente il sostegno sua e di tutta l'organizzazione ai lavoratori.** "Una situazione gravissima, è inconcepibile ritrovarsi dall'oggi al domani senza lavoro. Questi lavoratori stanno già trasformando la rabbia e lo scoramento in lotta e mobilitazione e noi siamo accanto a loro. È il momento di affrontare, nei tavoli di crisi sulla vertenza locali e nazionali, il tema della delocalizzazioni a livello europeo, basta con questa corsa al dumping verso il basso", ha detto Angelini.



Data 22/06/2018 Pagina: /

## **Bekaert: fronte unico di Forza Italia. "Inaccettabile perdere una realtà produttiva di tale importanza"**

*di Monica Campani*

Fronte unico di Forza Italia con una mozione di Marchetti in Regione, l'interrogazione parlamentare dell'on. Stefano Mugnai, le azioni di Renzi in Comune e l'impegno del coordinatore azzurro nella provincia di Firenze Giovanni

**Sulla vicenda Beakert di Figline forma un fronte comune Forza Italia** con una mozione di Maurizio Marchetti in Regione, un'interrogazione parlamentare dell'onorevole Stefano Mugnai, le azioni di Roberto Renzi in Comune e l'impegno del coordinatore azzurro nella provincia di Firenze Paolo Giovannini.

**"In Regione si parla si parla, poi si cade sempre dal pero quando arrivano i licenziamenti. E' inaccettabile che anche con la Bekaert di Figline Incisa** oggi si vada a perdere una realtà produttiva tanto importante per il territorio, con una storia di spessore e soprattutto che occupa 318 persone, oggi licenziate in tronco": a parlare così è Forza Italia che si muove in fronte unico per la ex Pirelli di Figline Incisa.

**Mentre il Coordinatore regionale di Forza Italia in Toscana onorevole Stefano Mugnai annuncia un'interrogazione parlamentare**, il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Maurizio Marchetti ha già pronta una mozione da portare in aula nella prossima seduta dell'Assemblea toscana, ovvero proprio martedì quando è previsto l'incontro al Ministero per lo sviluppo economico sulla vertenza valdarnese. Stesso impegno arriva dal territorio, con il consigliere comunale a Figline Incisa Roberto Renzi e il Coordinatore degli azzurri nella provincia di Firenze Paolo Giovannini.

**"Non è da oggi che sulla Bekaert si registrano preoccupazioni circa le intenzioni della proprietà per lo stabilimento di Figline Incisa.** Eppure – attaccano – la Regione si attiva solo adesso che la scure si è abbattuta sullo stabilimento per convocare un tavolo lunedì, dicendosi stupita perché tre mesi fa la proprietà non aveva manifestato simili intenzioni. Tre mesi fa. Ma sono giorni ormai che la fibrillazione si andava riproponendo. Bastava leggere i giornali. Se anche ora non fosse troppo tardi – affermano Mugnai, Marchetti, Renzi e Giovannini – senz'altro con oggi i margini di manovra per tutelare il sito produttivo e i suoi lavoratori con le loro famiglie si riducono drasticamente, e non è la prima vertenza che subisce questa disattenzione. Per questo il nostro motto oggi è: riflettori accesi subito e sempre, azioni ad ogni livello, monitoraggio continuo".





Data 22/06/2018 Pagina: /

## Bekaert: intervengono Fratelli d'Italia e UGL

*di Monica Campani*

Giovanni Donzelli lancia un appello ai parlamentari toscani, Paolo Capone definisce la chiusura 'inaccettabile'

Anche Fratelli d'Italia e UGL, l'Unione generale del lavoro intervengono sulla vicenda della chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline.

**"Un appello ai parlamentari toscani per farci carico tutti insieme a Roma della vicenda Bekaert**, ammainando le bandiere politiche per portare una voce unitaria contro la chiusura dello stabilimento e in sostegno e aiuto dei lavoratori licenziati". A lanciarlo è il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli.

**Esprimendo ai lavoratori la vicinanza e la solidarietà di Fratelli d'Italia, Donzelli sottolinea come** "si tratti dell'ennesima azienda che lascia l'Italia. Da tempo proponiamo la concessione di incentivi soltanto alle imprese che decidono di rimanere nella nostra nazione - conclude - non possiamo più accettare che le multinazionali vengano da noi per sfruttare i territori e poi lasciarli in braghe di tela".

**Paolo Capone, Leader UGL:** "È inaccettabile mandare a casa 318 persone senza un congruo preavviso. La decisione presa dall'azienda belga non ha rispettato gli impegni accordati lo scorso anno con i lavoratori, i sindacati e le istituzioni. Da stabilire, quindi, il reale calo delle commesse e della produttività dello stabilimento, tale da far perdere il posto a centinaia di lavoratori, arrecando così un grave danno al territorio e a decine di famiglie. Il Governo deve agire per limitare questo atteggiamento predatorio da parte delle multinazionali estere, al fine di tutelare i diritti dei lavoratori."



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Bekaert: la multinazionale ha annunciato la chiusura dello stabilimento

di Monica Campani

Il segretario della Cisl Toscana chiede la collaborazione di Regione, Governo ed enti locali per "tenere aperto il sito e combattere l'arroganza aziendale di un annuncio unilaterale di questo tipo." Il sindaco Giulia Mugnai sul posto

**Bekaert: la multinazionale ha annunciato questa mattina la decisione di chiudere lo stabilimento di Figline.** Un comunicato stampa, una lettera al sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, e in contemporanea l'invio delle lettere di preavviso a tutti i 318 dipendenti sono stati gli strumenti scelti dall'azienda per comunicare la propria decisione. Sconcerto tra le istituzioni, i sindacati e i lavoratori che si sono ritrovati fuori dall'azienda, dando praticamente fin da subito il via all'occupazione in presidio permanente.

**E fin dalle prime ore del mattino sono arrivate le prese di posizione del mondo dei sindacati, delle istituzioni e della politica.** "Una tegola sulla testa", insistono a dire i lavoratori. "Le difficoltà erano chiare a tutti, ma che si arrivasse così, dall'oggi al domani, ad annunciare la chiusura totale dello stabilimento non se lo aspettava nessuno".

**"Decisione ingiusta e inaccettabile, nel merito e nel metodo, un vero attentato al lavoro."** Così il segretario generale della Cisl Toscana, Riccardo Cerza, commenta l'annuncio

da parte di Bekaert dell'intenzione di chiudere lo stabilimento di Figline Valdarno.

"Chiudere uno stabilimento produttivo è sempre ingiusto, ma in questo modo è ancora più grave. Quello di Figline è un sito produttivo importantissimo; quando c'è stata la cessione da parte di Pirelli ci erano state date delle garanzie e oggi ci troviamo davanti a questa decisione secca e annunciata come irrevocabile. Non è così che si può trattare il lavoro in Italia."

**"Ci batteremo, in tutti i modi e a tutti i livelli, per cambiare questa decisione e tenere aperto l'impianto e continuare a dare lavoro a oltre 300 persone.** E certamente avremo bisogno anche del Governo per reagire alla decisione di una multinazionale come Bekaert."

**"Chiediamo a tutti, Regione, Governo, enti locali** di combattere con noi l'arroganza aziendale di annunciare in modo unilaterale la chiusura dell'azienda e salvare il sito di Figline Valdarno."

**TUTTI GLI ARTICOLI NEL DOSSIER (<http://valdarnopost.it/valdarno-dossier/la-vicenda-pirelli-quali-futuro-per-lo-stabilimento-figlinese>) E NELLA HOME PAGE DI VALDARNOPOST**



Data 22/06/2018 Pagina: /

## **Bekaert: 'No' alla richiesta di ritirare le procedure di chiusura. La multinazionale non retrocede**

*di Monica Campani*

L'azienda ha risposto picche ai sindaci del Valdarno aretino e fiorentino, ai sindacati e ai parlamentari presenti all'incontro nello stabilimento

**La Bekaert non ha alcuna intenzione di ritirare la procedura di chiusura dello stabilimento di Figline.** La multinazionale belga, nella persona del suo rappresentante, ha risposto picche ai sindaci del Valdarno aretino e fiorentino, ai sindacati e ai parlamentari presenti all'incontro che si è tenuto nello stabilimento.

**I sindacati hanno programmato lo sciopero a oltranza** fino agli incontri di lunedì in Regione con il presidente Enrico Rossi e di martedì al Ministero del lavoro e sviluppo.

*Sul posto Glenda Venturini*



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Caso Bekaert, le note del Pd del Valdarno e di Figline e Incisa

di Glenda Venturini

Il Partito democratico interviene dopo la notizia della chiusura dello stabilimento annunciata oggi dalla multinazionale belga. Interviene anche la Presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa, Cristina Simoni

**Arriva in due distinte note, la posizione del Partito Democratico sulla vicenda dello stabilimento Bekaert. La prima è quella del Pd di Figline e Incisa:** "La notizia diramata questa mattina in merito all'avvio di una procedura di chiusura in 75gg dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno ci ha lasciato allibiti. Ovviamente, la nostra massima solidarietà va a tutti i lavoratori che sono stati investiti da questa inaccettabile comunicazione. Riteniamo assolutamente inammissibile ed ingiustificabile il comportamento tenuto dall'azienda che mai prima di adesso, in nessuna sede ed in nessuna occasione, aveva nemmeno ventilato la possibilità di procedere alla chiusura dello stabilimento Figlinese abbandonando letteralmente i suoi lavoratori".

**"Lo stabilimento di Figline fa parte della nostra storia. E' stato ed è un punto di alto riferimento professionale** e le sterili leggi di mercato non posso e non devono togliere dignità a nessun lavoratore. Riteniamo quindi fondamentale unire tutte le forze, sociali, sindacali, politiche ed istituzionali, per chiedere a Bekaert di rivedere questa drammatica decisione che mette il nostro territorio in ginocchio, lasciando senza lavoro, dall'oggi al domani, ben 318 famiglie direttamente ed altre 400 con l'indotto. Fin dalle prime ore il Partito Democratico si è mobilitato recandosi presso l'azienda, al fianco dei lavoratori, nelle persone della sindaca Giulia Mugnai, dell'On. Davide Ermini, dell'Euro Parlamentare Nicola Danti e dei dirigenti del partito di Figline e Incisa".

**"Chiediamo fermamente e con decisione a tutte le forze politiche del nostro territorio di attivarsi ad ogni loro livello** e di stringersi attorno ai lavoratori del sito Figlinese unendosi a noi in questa battaglia. È assolutamente necessario ed imprescindibile l'intervento diretto del governo al fine di convocare immediatamente le parti per scongiurare la cessazione dell'attività della fabbrica che avrebbe, come detto precedentemente, ricadute drammatiche su centinaia di famiglie del nostro territorio. Si chiede anche un intervento in prima persona ed immediato del Ministro Di Maio anche nei confronti del suo omologo belga".

**Altro comunicato stampa arriva invece dal Pd del Valdarno.** "Il Coordinamento del Partito Democratico del Valdarno esprime la propria vicinanza e solidarietà ai 318 lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno e alle loro famiglie per la vergognosa ed irresponsabile decisione della proprietà dell'azienda di chiudere, da questa mattina, lo stabilimento, venendo meno ad un accordo stipulato due mesi fa. Saremo a fianco dei lavoratori, dei sindacati e delle istituzioni del territorio, e ci mobileremo, in ogni iniziativa che sarà intrapresa per difendere e tutelare la dignità di questi lavoratori e delle loro famiglie".

**Ed è arrivato anche il commento della Presidente del Consiglio Comunale di Figline e Incisa Valdarno, Cristina Simoni:** "La notizia arrivata questa mattina ha colpito tutti negativamente, perchè è una ferita inferta a tutto il nostro territorio. A nome mio e di tutto il Consiglio Comunale di Figline e Incisa Valdarno esprimo piena solidarietà ai lavoratori e la disponibilità a supportare tutte le iniziative che i Sindaci riterranno opportuno portare avanti, nel tentativo di garantire il più possibile i dipendenti e le loro famiglie".



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Chiusura Bekaert: Fim Cisl, "annuncio scioccante e irresponsabile"

*di Monica Campani*

Lunedì già fissato un incontro con Rossi, si lavora per incontrare Di Maio. E intanto i lavoratori decidono l'occupazione dello stabilimento

**"Quello di Bekaert è un annuncio scioccante, un atto vile nelle modalità e irresponsabile per le conseguenze drammatiche** nei confronti di 320 famiglie dello stabilimento di Figline Valdarno." Così Fabio Franchi, segretario generale aggiunto Cisl Firenze-Prato e Alessandro Beccastrini, segretario Fim-Cisl Firenze-Prato, commentano l'annuncio da parte della multinazione belga di voler chiudere lo stabilimento di Figline Valdarno (Fi), mentre i lavoratori, riuniti in assemblea stanno decidendo l'occupazione dello stabilimento.

**"Questa azienda ha fatto shopping in Italia, appropriandosi di tecnologie e professionalità italiane ed oggi abbandona il nostro Paese** e i suoi lavoratori con questa modalità ingiustificabile: alle 7,30 di stamani, un'ora prima dell'incontro fissato con i sindacati, ha preannunciato la sua decisione alle istituzioni. Un comportamento che rappresenta un ulteriore affronto a chi vive il dramma della perdita del lavoro."

**"L'unico modo per indurre Bekaert a ritirare questa scellerata decisione è la mobilitazione di tutte le forze coinvolte, istituzionali e sociali, a cominciare dal Governo.** Lunedì mattina saremo in Regione dal presidente Rossi e sono in corso contatti con il ministero dello Sviluppo economico per un incontro lunedì pomeriggio. Chiederemo al ministro Di Maio di attivarsi per difendere i posti di lavoro, ma anche la tecnologia storica dello steel-cord ex Pirelli. E chiediamo alla stessa Pirelli di intervenire a tutela dei propri prodotti."



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Chiusura Bekaert: Rossi: "Inaccettabile". Interrogazione a Camera, Senato e al Parlamento europeo

di Monica Campani

Intervengono il Presidente della Regione Toscana, gli onorevoli David Ermini, Luca Lotti e Dario Parrini, e il parlamentare europeo Nicola Danti

**Non hanno intenzione di accettare senza lottare la decisione della multinazionale belga che oggi ha annunciato la chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline**, specializzato nella produzione di 'steel cord', le cordicelle d'acciaio impiegate nella produzione di pneumatici. Scendono in campo per questo il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, gli onorevoli David Ermini, Luca Lotti e Dario Parrini, e il parlamentare europeo Nicola Danti. Pronte interrogazioni urgenti a Camera, Senato e al Parlamento europeo.

**"Il Partito democratico si sta mobilitando a tutti i livelli con i suoi eletti per scongiurare la chiusura della Bekaert di Figline.** Siamo solidali con i lavoratori e riteniamo inaccettabile il comportamento dell'azienda. Il governo deve convocare immediatamente le parti per scongiurare la cessazione dell'attività della fabbrica, che avrebbe ricadute drammatiche su centinaia di famiglie del nostro territorio". Così i parlamentari del Pd Luca Lotti, David Ermini e Dario Parrini, insieme all'eurodeputato Nicola Danti. **Gli esponenti Pd annunciano, in una nota, un'interrogazione urgente sia alla Camera che al Senato, a firma David Ermini e Dario Parrini. La stessa iniziativa è stata presa da Nicola Danti al Parlamento europeo.**

**Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi:** "Una scelta incomprensibile, in aperto contrasto con le affermazioni che gli stessi vertici della Bekaert avevano fatto non più tardi di tre mesi fa nell'ultimo incontro al Mise sulla situazione del sito produttivo di Figline. In quella sede si confermavano il buon andamento dei volumi produttivi, la prosecuzione dei rapporti di committenza con la Pirelli e i progressi di tre progetti innovativi del piano aziendale. E oggi arriva la notizia di 318 licenziamenti in tronco. Tutto questo è inaccettabile".

**Rossi annuncia l'incontro di lunedì prossimo alle 15.30 in Palazzo Strozzi Sacratini.** "E' necessario mettere subito in campo ogni sforzo per scongiurare la chiusura dello stabilimento e i licenziamenti. La fabbrica di Figline ha una storia gloriosa, è da sempre un centro di produzione e di ricerca avanzata nel settore 'steel cord', un patrimonio che non può essere disperso. Del resto - prosegue - l'azienda stessa, di fronte alle ordinarie difficoltà di un mercato complesso e a forte vocazione internazionale, mai aveva paventato la possibilità di chiudere e licenziare. E voglio anche ricordare - continua - che da parte di lavoratori e sindacati c'è sempre stata, fin dalle trattative per il passaggio da Pirelli a

Bekaert, nel 2015, la piena disponibilità a sostenere processi di crescita della produttività del sito".

**"Lavoreremo a stretto contatto con il Mise, che martedì prossimo convocherà azienda e sindacati** - conclude Rossi - e come Regione metteremo a disposizione ogni strumento normativo e finanziario previsto per contribuire a scrivere una storia diversa per il sito di Figline. Una storia che parli ancora di lavoro e di sviluppo. Anche nella consapevolezza che ci sono ancora commesse importanti da realizzare a Figline e che la stessa Pirelli deve essere chiamata in causa".



## Rabbia e delusione dopo l'incontro con la dirigenza. Sindaci: "Situazione agghiacciante". Sindacati: "Mobilitazione non stop"

di Glenda Venturini

Niente sospensione dei provvedimenti, Bekaert va avanti: chiusura fra 75 giorni. Giulia Mugnai, presente all'incontro insieme ai sindaci di Valdarno aretino e fiorentino: "Surreale, chiusura totale da parte dell'azienda, che però parla di prospettive di vendita di fatto impossibili". Cgil Cisl e Uil proclamano lo sciopero e l'occupazione a oltranza, almeno fino all'incontro di martedì con il Ministero al Lavoro

**Sono bastate le espressioni sui volti di sindaci, parlamentari e rappresentanti sindacali, per capire quale fosse stato l'esito dell'incontro** con il dirigente della multinazionale belga Bekaert: l'azienda va avanti, non intende nemmeno sospendere la

**"Una situazione agghiacciante", la definisce la sindaca di Figline e Incisa Giulia Mugnai.** "Surreale che l'azienda parli di questi 75 giorni come un tempo utile anche per una acquisizione: in così poco tempo non si compra nemmeno una borsa. Non c'è nessuna volontà nemmeno di discuterne. Un incontro che è stato una presa in giro da parte dell'azienda".

**Parla di "grave scorrettezza istituzionale ma anche sociale" il sindaco di Castelfranco Piandiscò, Enzo Cacioli,** che ricorda come l'azienda abbia utilizzato i lavoratori dello stabilimento di Figline per formare quelli degli altri poli produttivi in Europa, mentre programmava tutto questo. Presenti all'incontro anche sindaci e assessori di Reggello, San

Giovanni, Montevarchi, Bucine in rappresentanza dei comuni di tutto il Valdarno, oltre al parlamentare Pd David Ermini e all'europarlamentare Nicola Danti. "Insieme - ha detto Giulia Mugnai - ci ritroveremo ora per concordare in maniera trasversale tutte le iniziative da assumere per sostenere voi lavoratori".

**Chi ha già deciso intanto come procedere sono i sindacati, che hanno proclamato sciopero e presidio non-stop con l'occupazione dello stabilimento su tutti i turni, come ha annunciato Daniele Calosi della Fiom Cgil.** "Dobbiamo rimanere dalla parte della ragione pur esprimendo in ogni modo legittimo la nostra rabbia. Siamo determinati, dobbiamo rimanere uniti. L'azienda avrà pure rispettato la legge ma non l'umanità dei lavoratori: hanno guardato soltanto ai costi e ai conti economici. Allora, all'incontro di martedì al Ministero vorremmo fosse presente anche il principale cliente di Bekaert che è Pirelli, che poi è quella che ha venduto lo stabilimento di Figline".

**E Alessandro Beccastrini della Fim Cisl ha chiamato anche alla mobilitazione a Firenze, lunedì:** "Saremo nel pomeriggio all'incontro in Regione, invito tutti voi lavoratori a venire a manifestare in piazza davanti al palazzo regionale. Solo grazie a voi potremo far sentire più forte la voce di questo stabilimento".



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Vicenda Bekaert: solidarietà della Fiom Cgil di Arezzo

*di Monica Campani*

Solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie, sgomento per il comportamento dell'azienda

**La Fiom - Cgil di Arezzo esprime vicinanza e solidarietà ai lavoratori della Bekaert e alle loro famiglie per il dramma che stanno attraversando.**

**"Lo storico stabilimento di Figline, patrimonio della storia del sindacato e dell'intera comunità valdarnese è, fin dalla sua nascita simbolo di aggregazione, di lotta, conquista e difesa dei diritti dei lavoratori. La decisione della chiusura, comunicata oltremodo con modalità ignobili, è irricevibile, inspiegabile e irresponsabile".**

**"Pertanto staremo assieme ai lavoratori durante la lotta rendendoci fin da ora disponibili a sostenerli nelle iniziative che di volta in volta decideranno di intraprendere a difesa dell'occupazione e del proprio futuro".**





Data 22/06/2018 Pagina: /

## Palio di San Rocco, le opposizioni in Consiglio comunale chiedono una audizione. "Serve chiarezza"

di Glenda Venturini

In bilico la realizzazione del Palio di settembre, stando a quanto hanno scritto la sindaca e la presidente della Pro Loco di Figline in una lettera qualche giorno fa. Ora i capigruppo di minoranza chiedono una audizione in vista del prossimo Consiglio comunale

**"Serve chiarezza sulla questione del Palio di San Rocco". A chiederlo sono i capigruppo di opposizione in Consiglio comunale a Figline e Incisa**, che hanno presentato una richiesta di audizione. La vicenda è complicata: che qualche problema ci fosse, era già emerso durante la presentazione di 'Atmosfere medievali', manifestazione a cui non ha preso parte Porta Senese, uscita dalla Compagnia delle Contrade. Poi, una settimana fa, il caso è diventato evidente, quando la sindaca Mugnai e la Presidente della Pro Loco Mazzoni hanno firmato una lettera in cui chiedono alle contrade di "ristabilire un clima di collaborazione", altrimenti il Palio non si potrà fare. (<http://valdarnopost.it/news/lettera-alle-contrade-senza-una-ritrovata-collaborazione-il-palio-non-si-fara>)

**Ora, appunto, i rappresentanti delle minoranze consiliari Renzi, Trambusti, Naimi, Lombardi e Gheri intervengono con una richiesta congiunta.** "A seguito della lettera aperta indirizzata alle contrade cittadine dal Sindaco, inerente la possibilità di non consentire alle porte la realizzazione del Palio 2018, avendo i Consiglieri comunali solo vaghe notizie e ritenendo assolutamente necessario che le Istituzioni cittadine vengano relazionate sugli avvenimenti nel più breve tempo possibile, poiché una mancata realizzazione del Palio di San Rocco rappresenterebbe un fatto grave per tutta la collettività; chiediamo di inserire nel consiglio comunale del 27 giugno un'audizione del Presidente della Pro Loco di Figline, dei 2 membri nominati dal comune facenti parte del consiglio d'amministrazione della Pro Loco, e per avere una completa percezione sugli argomenti le chiediamo di invitare a parlare anche i capitani delle 4 porte cittadine".



PRINTED FROM  
IN PROVINCIA DI FIRENZE

## Chiude la Bekaert: 318 licenziati. Gli operai occupano la fabbrica

LA DIREZIONE di Bekaert Group ha annunciato la chiusura del sito italiano di Figline e Incisa Valdarno, dove si producono rinforzi in acciaio per pneumatici, cessando così l'attività nella fabbrica, acquistata nel 2014 da Pirelli. La comunicazione arriva in una nota in cui si riferisce di aver informato Rsu, sindacati e autorità e che c'è l'intenzione di avviare un "dialogo



teso ad attenuare l'impatto sociale per i 318 dipendenti interessati". Lavoratori che hanno già partito le lettere di licenziamento. "Sapevamo dei problemi finanziari e dimessimo ma non che si potesse chiudere lo stabilimento da un giorno a un altro. Chiediamo subito il ritiro della procedura", ha detto Yuri Campo Filoni della Fiom Cgil Firenze. La

Fiom spiega che "l'età media dei lavoratori è sui 50 anni, troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani per trovare nuove occupazioni. L'azienda ha detto di non vedere valide alternative. Intanto il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha annunciato che il ministero dello Sviluppo economico martedì prossimo convocherà i sindacati e i rappresentanti dell'azienda.

NOT FOR



ANSA.it

FIGLINE & INCISA  
informa

Data 22/06/2018 Pagina: /

## Lavoro: appello eurodeputati S&D per azienda toscana Bekaert

Ue faccia chiarezza se caso di dumping interno

22 giugno, 19:48



◀ Indietro | 🖨️ Stampa | ✉️ Invia | ✉️ Scrivi alla redazione | 💬 Suggestisci ()



(ANSA) - BRUXELLES, 22 GIU - "Solidarietà ai lavoratori Bekaert di Figline Valdarno. Un impianto di eccellenza presente sul territorio da oltre 60 anni, capace di fare ricerca e sviluppare nuovi prodotti in acciaio come pochi altri in Europa". Lo dichiarano in una nota congiunta gli Europarlamentari S&D Massimo Paolucci (LeU), Nicola Danti (PD) e Simona Bonafè (PD). "La decisione dell'azienda di chiudere l'impianto tra 76 giorni è inaccettabile e conferma i profondi timori che abbiamo espresso appena pochi giorni fa in una interrogazione alla Commissione europea. È indispensabile che l'Ue faccia chiarezza a che non si tratti di un nuovo caso di dumping interno all'Unione", concludono.(ANSA).



**ANSA**it

**FIGLINE & INCISA**  
*informa*

Data 22/06/2018 Pagina: /

## Lavoro: Bekaert chiude fabbrica Figline

Entro 75 giorni, 318 licenziamenti

(ANSA) - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FIRENZE), 22 GIU - La direzione di Bekaert Group ha annunciato la decisione di chiudere il sito italiano di Figline e Incisa Valdarno (Firenze), dedicato alla produzione di rinforzi in acciaio per pneumatici, e di cessare le attività nella fabbrica, acquistata nel 2014 da Pirelli. Lo annuncia il gruppo belga, spiegando di aver informato la Rsu, i sindacati e le autorità, ed esprimendo l'intenzione di "avviare un dialogo teso ad attenuare l'impatto sociale per i 318 dipendenti interessati". Negli ultimi anni, sostiene l'azienda, "la posizione del sito di Figline nel mercato di riferimento ha subito notevoli pressioni" e "non è stato in grado di generare performance sostenibili dal punto di vista finanziario". Intanto gli operai, fa sapere la Fiom Cgil, hanno occupato lo stabilimento. "Sapevamo dei problemi finanziari e di mercato - dice Yuri Campofiloni della Fiom fiorentina -, ma non che si potesse chiudere lo stabilimento da un giorno all'altro. Chiediamo subito il ritiro della procedura".



Data 22/06/2018 Pagina: /

## Bekaert, la Metrocittà si propone per mediare

*Il consigliere delegato Semplici sull'annunciata chiusura dello stabilimento di Figline e Incisa: "In gioco il futuro di 318 dipendenti e delle loro famiglie"*

Bekaert di Figline e Incisa. La Città Metropolitana di Firenze, con il consigliere delegato al Lavoro Marco Semplici, si propone per una mediazione con la proprietà belga, attraverso l'unità di crisi, al fine di scongiurare la chiusura dello stabilimento, acquistato nel 2014 da Pirelli e che produce rinforzi in acciaio per pneumatici (steel cord): "E' in gioco il futuro di 318 dipendenti e delle loro famiglie".

22/06/2018 11.55

Città Metropolitana di Firenze



Data 23/06/2018 Pagina: 27/nazionale

# Bekaert choc, tutti licenziati «Va a produrre dove costa meno»

## Figline Valdarno: chiude lo stabilimento ex Pirelli, 318 a casa

Stefano Vetusti  
■ FIGLINE (Firenze)

**TUTTI LICENZIATI.** E il Valdarno sprofonda nel dramma, con 318 persone senza lavoro, gran parte delle quali sui 50 anni, troppo giovani per andare in pensione e troppo anziani forse per trovare un nuovo posto. La Bekaert di Figline Valdarno, multinazionale belga che quattro anni fa ha rilevato lo stabilimento da Pirelli, annuncia la decisione di chiudere la fabbrica, dove si producono cordicelle di metallo per pneumatici. I lavoratori restano sotto choc. Si radunano nel piazzale, alcuni in silenzio, altri alzano la voce. Il futuro che all'improvviso diventa un rebus. Erano consapevoli delle difficoltà aziendali ma non si aspettavano una mazzata del genere. Travolti dalla disperazione

**DISPERAZIONE E RABBIA**  
Assemblea a oltranza  
Calosi (Fiom Cgil): «Un nuovo caso Embraco, inaccettabile»

dalla rabbia, volevano occupare lo stabilimento, poi hanno deciso per lo sciopero e una assemblea permanente, insieme ai vertici provinciali della Fiom. «Siamo di fronte a un nuovo caso Embraco: questa scelta aziendale è dettata dalla logica della delocalizzazione, chiudono per produrre in Paesi dove costa meno farlo» alza la



LAVORO Il dramma sul volto di un lavoratore: il futuro diventa un incubo

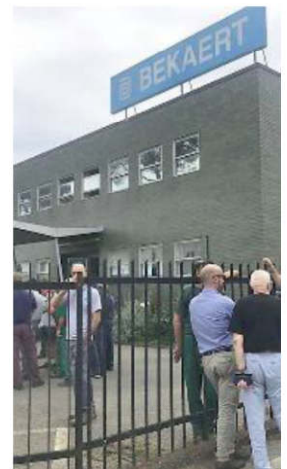
voce Daniele Calosi, segretario generale della Fiom-Cgil di Firenze.

«BEKAERT chiude a Figline dopo poco dopo aver annunciato un investimento di 25 milioni di euro per aprire un nuovo stabilimento in Brasile» denunciano i consiglieri regionali Tommaso Fattori

e Paolo Sarti (Si-Toscana a sinistra). «Martedì al ministero siamo pronti a discutere della vertenza a 360 gradi, ma partendo dal ritiro della procedura» aggiunge Calosi. «Tutta la Cgil è sul piede di guerra. «Decisione dell'azienda intollerabile e irresponsabile. Basta delocalizzazioni a livello nazionale ed europeo» denunciano la segreta-

ria Cgil Firenze, Paola Galgani e quella regionale Dalida Angelini. Il ministero dello sviluppo economico ha convocato subito azienda e sindacati. Lo stabilimento di Figline per la multinazionale belga ha costi strutturali molto superiori a quelli di fabbriche analoghe che si trovano in Europa, Medio Oriente, Africa. L'azienda ritiene quindi la chiusura una scelta inevitabile per salvaguardare la propria posizione sui mercati europei ma è pronta al confronto per ridurre l'impatto sociale per i dipendenti. I sindacati alzano le barricate. La Cisl promette scontro frontale e chiede che il ministro Di Maio scenda subito in campo: «Questo è un atto vile nelle modalità e irresponsabile» accusano Fabio Franchi e Alessandro Beccastrini. Durissima anche la Uil, con il segretario di Firenze Davide Materazzi.

**IL CASO** Bekaert approda subito in Parlamento, con diverse interrogazioni, da quasi tutti gli schieramenti politici. Lunedì vertice in Regione. «Una scelta incomprensibile, in aperto contrasto con le affermazioni che gli stessi vertici della Bekaert avevano fatto non più tardi di tre mesi fa nell'ultimo incontro al Mise. Pronti a tutto per fermarli» si accalora il governatore toscano Enrico Rossi. Si mobilitano i sindacati del Valdarno fiorentino e aretino, subito riuniti ieri a Figline. Convocato per le 21 del 29 giugno in piazza Ficino a Figline un consiglio comunale aperto.



DRAMMA La chiusura della Bekaert con l'indotto coinvolge almeno 400 famiglie



### Il caso in Parlamento

Solidarietà ai lavoratori e interrogazioni in Parlamento sono subito arrivate da quasi tutti gli schieramenti politici. Coinvolto subito il ministro del lavoro Di Maio

### Vertice al ministero

Il ministero dello sviluppo economico, sollecitato da istituzioni e sindacati, ha convocato anche l'azienda al vertice di martedì prossimo

### Aprire in Brasile

«Chiude a Figline ma investe 25 milioni per aprire una nuova fabbrica in Brasile» denunciano i consiglieri regionali Fattori e Sarti



RESTAURO IL PROGETTO DI UNIPOLSAI E ITALIA NOSTRA

## Petriolo, la rinascita delle Terme

■ SIENA

GLI ANTICHI Baeni di Petriolo torneranno a nu-

gionale, dal presidente del Gruppo Unipol, Pierluigi Stefanini, e da Oreste Rutigliano, presidente di



**FIGLINE** OPERAI OCCUPANO LA BEKAERT. SIAMO ENTRATI: ECCO LE LORO STORIE

# «Senza più lavoro. A 58 anni»

«Non abbiamo prospettive, se non cambia la legge pensionistica»

di **PAOLO FABIANI**

«SONO SMONTATO dal turno di notte e un sindacalista mi ha dato la notizia: la fabbrica chiude. Oggi». Non voleva crederci **Giuseppe Quirino**. Non poteva. E adesso non sa come fare. «Sono in azienda da 16 anni e non vedo prospettive future, ora si pensa solo ai barconi...». La drammatica notizia arriva così, prima delle otto del mattino: un dirigente della Bekaert giunto a Figline direttamente dal Belgio annuncia chiusura dello stabilimento e licenziamento dei 318 dipendenti. Senza neppure gli ammortizzatori sociali. La reazione è immediata: sciopero e occupazione della fabbrica. Davanti ai cancelli gli operai piazzano due bobine di 'steel cord' per evitare che il prodotto finito esca e le materie prime entrino. Due bilici vengono respinti. E' stata presidiata la palazzina della direzione e quando il dirigente belga è andato via si è rischiato un incidente con l'auto dei carabinieri. L'occupazione proseguirà fino a martedì. Davanti ai cancelli della ex Pirelli, oltre ai sindacalisti, è arrivata il sindaco Giulia Mugnai, altri colleghi del Valdarno, i parlamentari della zona.

**Adriano Maurizi** indossa ancora gli occhiali da lavoro: «Nessuno si aspettava che finisse così drasticamente. Ho 58 anni e 38 li ho passati qui, in testa ho solo cattivi pensieri perché sono anziano per essere riciclato». Gli operai formano vari capannelli: «La situazione era conclamata – spiega **Alessandro Feliciani**, 35 an-

ni in azienda – perché Bekaert ha ereditato dalla Pirelli bilanci in rosso. Questa è la conseguenza di certe operazioni». «E' una storia drammaticamente balorda – commenta **Marino Ribes** -. Sono qui da 23 anni e dal 5 settembre saremo tutti in mezzo a una strada. Io ho 48 anni e sono malato di cuore, dove vado a trovare

un altro lavoro? Il futuro è decisamente oscuro».

«Sono arrabbiato per come si è sviluppata – dice **Marcello Gostinelli**, 56 anni, da 34 in azienda – perché hanno sfruttato la nostra professionalità per insegnare a gente di altri Paesi dove il lavoro non costa niente. Purtroppo mancano in Europa leggi che ci tutelino».

**Paolo Casini** lavora da 40 anni: «E adesso, senza tanti preamboli, mi trovo a ricominciare da capo. Ma chi mi prende a 58 anni? Non ci sono prospettive, a meno che non cambino le leggi pensionistiche, ma mi pare che anche in questo campo si vada di male in peggio». **Fabio Paternostro** ha lo sguardo rassegnato: «Credevo di avere ancora un po' di tempo – spiega – sapevo che non c'era futuro in Bekaert, e avevo già progettato di andare in un altro Paese, con i miei risparmi ho comprato una casetta in Columbia, adesso dovrò accelerare i tempi». C'è anche chi ricorda gli impegni Bekaert di quattro fa, quando acquistò lo stabilimento: «Ci dissero che Figline doveva diventare un'eccellenza per la cordicella metallica – commenta **Sandro Arvia** – qui si progettavano le migliori ma si producevano dove la manodopera costa meno. Ed ecco i risultati»



**Giuseppe Quirino**



**Adriano Maurizi**



**Alessandro Feliciani**



**Marino Ribes**



**Marcello Gostinelli**



**Paolo Casini**



**Fabio Paternostro**



**Sandro Arvia**



Data 24/06/2018 Pagina: 19

## **Bekaert, il vescovo: «Sconcerto e amarezza»**

**«C'È sconcerto e amarezza nell'apprendere la notizia dell'improvvisa chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno». Il vescovo Mario Meini è vicino ai 318 lavoratori e alle loro famiglie «che più soffrono le pesanti conseguenze di questa situazione». Assicura la massima disponibilità verso le istituzioni e verso la città di Figline e la partecipazione alle iniziative per esprimere solidarietà ai dipendenti e alle famiglie.**





Data 24/06/2018 Pagina: 19

## **Il Vaticano ringrazia la sindaca Mugnai per il dono di Loppiano**

---

### **FIGLINE-INCISA**

---

**IL VATICANO** ha scritto alla sindaca Giulia Mugnai per ringraziarla del dono ricevuto dal Papa in occasione della sua visita a Loppiano, lo scorso 10 maggio. Il dono riguardava un'opera di Lorenzo Bonechi, artista morto 24 anni fa: intitolata «San Francesco parla agli uccelli», vi è rappresentato uno dei soggetti preferiti dall'artista figlinese a cui Papa Bergoglio ha dedicato il suo pontificato.



# Bekaert, la prima notte di occupazione E il vescovo: «Sono vicino agli operai»

Figline, voci sull'arrivo del ministro Di Maio. Ma lui è a pranzo nella vicina Montevarchi

## La lettera

### Rossi, appello per la crisi delle tv locali

Un appello al Governo e al ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio per salvare le tv locali e una procedura d'urgenza: arriva dall presidente della giunta regionale della Toscana Enrico Rossi. «C'è una fetta di democrazia e d'informazione che sta scomparendo, nel silenzio. Si tratta del settore delle tv legate ai territori, regionali e locali, che a causa dei contributi previsti e definiti per legge, non erogati dallo Stato, è sull'orlo del tracollo», scrive il presidente Rossi. Il ritardo nell'erogazione dei contributi statali 2016 e 2017 sta falciando il settore delle emittenti locali, che si sono sobbarcate negli ultimi anni pure l'onere degli investimenti tecnologici per il digitale terrestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FIGLINE** Ore 2.30, l'asso di cuori rimbalza sul tavolo. «Briscola» urla qualcuno. Quattro operai seduti in cerchio, un capannello di spettatori intorno. Il gioco inganna la rabbia. Regine di fiori, fanti di quadri. Tutt'intorno è desolazione. Macchinari spenti, incordatrici che non incordano più. Così scorre la notte alla Bekaert. È la prima a braccia incrociate. Gli operai sono in sciopero, assemblea permanente dentro la fabbrica. I turni restano gli stessi. Chi fa la notte, viene qui di notte. Un

operaio ha portato un pallone, ma nessuno è in vena di giocare. Sono passate appena 48 ore dalla doccia gelata: 318 operai licenziati, l'azienda che chiude. È stata questa la comunicazione ufficiale recapitata da Yvan Lippens, il numero uno dell'azienda belga. Stupore tra gli operai, quasi tutti uomini, quasi tutti cinquantenni con famiglia. Stupore in tutto il Valdarno. Il vescovo di Fiesole, Mario Meini: «C'è sconcerto nell'apprendere la notizia dell'improvvisa chiusura del-

lo stabilimento — si legge in una nota — sono vicino ai 318 lavoratori e alle loro famiglie». Poi assicura la massima disponibilità verso le istituzioni e verso la città di Figline e la partecipazione alle iniziative di solidarietà. Infine l'invito «alla comunità cristiana e alle parrocchie a promuovere momenti particolari di preghiera per favorire la costruzione di un mondo del lavoro rispettoso della persona umana e del bene comune». Per il 29 giugno è convocato un Consiglio comunale in piazza Ficino a F

con l'invito a tutti gli amministratori e i cittadini del Valdarno. Nel frattempo, le ore scorrono senza lavoro. Alle 12 alcune ragazze della zona si presentano davanti ai cancelli della fabbrica. Portano ai lavoratori la solidarietà, hanno in mano scatole di pizza fumante. E loro ringraziano. Il piazzale della Bekaert sta diventando un luogo di incontro. I lavoratori, anche quelli che non sono di turno, vengono qui per ingannare il tempo, per confortarsi l'un l'altro,



### Con i ristoratori

A destra l'ingresso della ex Pirelli con un operaio solitario seduto sulle scale. In alto il ministro del Lavoro Luigi Di Maio che ieri era a pranzo in un ristorante di Montevarchi

per trovare risposte che (per ora) non ci sono. I colleghi di lavoro si scoprono amici. Marino ha tre tatuaggi, uno sulla caviglia e due sulle braccia. Sono i nomi delle tre figlie: Sofia, Vittoria, Francesca. «Jeri sono rientrati in casa e la più piccola, 4 anni, mi è venuta incontro chiedendomi come avremmo fatto a trovare da mangiare senza lavoro». Quella scena gli resterà dentro per sempre: «Accusi il colpo, una frase del genere ti massacra».

Andrea cerca di sorridere, ha il tatuaggio e un bracciale del Torino: «Stacca porto il pallone e si fa una partitella nel piazzale. Non ci sono le porte, ma ci arrangeremo, come quando eravamo ragazzi». Gli operai entrano ed escono, arrivano in maglietta e pantaloncini corti. «Prendiamo il sole, almeno quello». Passano i politici a portare solidarietà: i consiglieri regionali, quelli comunali, i sindaci del Valdarno. Nel pomeriggio si sparge una voce: «Sta arrivando Luigi Di Maio». In realtà il ministro del Lavoro è in un ristorante di Montevarchi, a una decina di chilometri. Ma solo di passaggio e non arriverà qui. Il sindacalista Fabio Franchi (Cisl Firenze) fa appello proprio a lui: «Chiediamo il massimo impegno al ministro del Lavoro, che ha sempre detto di voler fermare le delocalizzazioni». Il rischio è proprio quello, che la produzione si trasferisca nell'Est Europa. Gli operai sperano nella riunione di martedì al Ministero.

**Jacopo Storni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 23/06/2018 Pagina: /

## **Caso Bekaert, il Vescovo Meini esprime solidarietà ai lavoratori. "Massima disponibilità"**

*di Monica Campani*

Il Vescovo di Fiesole Mario Meini interviene sulla vicenda della Bekaert e dei 318 lavoratori

**La vicenda della chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline e del futuro dei suoi 318 lavoratori ha**

**suscitato reazioni e prese di posizione da varie parti.**

Adesso interviene anche il Vescovo di Fiesole Mario Meini che si mette a disposizione delle istituzioni ed esprime solidarietà ai dipendenti.

**"C'è sconcerto e amarezza nell'apprendere la notizia dell'improvvisa chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline Valdarno - scrive la Diocesi di Fiesole - Il**

Vescovo Mario Meini è vicino ai 318 lavoratori e alle loro famiglie che più soffrono le pesanti conseguenze di questa situazione. Il Vescovo assicura la massima disponibilità verso le istituzioni e verso la città di Figline e la partecipazione alle iniziative organizzate per esprimere solidarietà ai dipendenti e alle loro famiglie. E infine rivolge un invito alla comunità cristiana e alle parrocchie a promuovere momenti particolari di preghiera per favorire la costruzione di un mondo del lavoro rispettoso della persona umana e del bene comune".



Data 23/06/2018 Pagina: /

## Bekaert, anzi ex Pirelli: il sindaco invita a inviare le storie di lavoro e di vita

di Monica Campani

Giulia Mugnai invita i cittadini a inviare alla sua post elettronica pensieri, storie, commenti da poter presentare martedì al Ministro Di Maio

**"Lo sapete qual è la cosa che mi ha sbigottito di più della vicenda Bekeart? La totale assenza di umanità da parte dell'azienda".** Sul suo profilo Facebook il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, invita i cittadini a riportare la vicenda Bekaert a livelli più 'umani'. Commenti, storie, racconti dei figlinesi saranno presentati martedì al Ministro Luigi Di Maio.

**"318 persone ci sono alla Bekaert di Figline. Esseri umani a cui ieri, in un minuto, sono state tolte certezze, aspettative, speranze, fiducia.** Un'azienda che arriva, si siede ad un tavolo e decide di chiudere in 75 giorni un pezzo di storia del nostro paese e assieme cancellare il futuro di uomini, donne, famiglie. Disumanità. Quello che più di tutto mi ha colpito della giornata di ieri. La disumanità di una multinazionale che dimentica le facce di queste donne e di questi uomini. Ieri è stato senza alcun dubbio il mio giorno più difficile da sindaco, perché la rabbia e l'impotenza si mescolano ascoltando le storie di chi non sa come tornare a casa, come pagare la rata del mutuo, come raccontare ai figli che il lavoro non c'è più".

**"Ascoltando i lavoratori e i loro racconti ho deciso di raccogliere le loro storie insieme a tutti i ricordi legati a Pirelli:** le consegnerò ai dirigenti dell'azienda che martedì mattina saranno seduti al mio stesso tavolo al Ministero dello Sviluppo economico. Forse non risolverà la vicenda, magari però servirà a far capire a questa azienda quanta vita è passata da quello stabilimento, cosa rappresenta per la nostra comunità".

**I cittadini possono mandare commenti, storie e racconti relativi alla ex Pirelli a:  
sindaco@comunefiv.it**



Data 23/06/2018 Pagina: /

## Il Ministro Di Maio pranza a Montevarchi, fibrillazione fra i lavoratori Bekaert in presidio: ma niente visita

di Glenda Venturini

Luigi Di Maio ha effettivamente pranzato al Ristorante Daniele & Riccardo di Montevarchi, di ritorno da un impegno a Bologna: ma non è andato alla Bekaert dove nel frattempo, fra i lavoratori, si era già sparsa la voce

**Momenti di fibrillazione nel primo pomeriggio fra i lavoratori della Bekaert** in presidio, quando si è sparsa la voce che forse il Ministro al Lavoro, Luigi Di Maio, sarebbe passato a visitare lo stabilimento. Nel giro di pochi minuti, molte persone si sono riversate nel piazzale davanti alla fabbrica figlinese.

**Niente visita, invece, del Ministro ai lavoratori della Bekaert, ma Di Maio in Valdarno effettivamente c'era:** si era fermato a pranzo, infatti, al ristorante Daniele&Riccardo, nel centro storico di Montevarchi. Una tappa al volo per mangiare, totalmente imprevista, tanto che nemmeno le Forze dell'ordine del Valdarno erano state avvisate. A far circolare la notizia, la foto postata su instagram dal profilo del ristorante stesso.

**Sosta e fuga, però: intorno alle 14,30 infatti il Ministro, con le altre sei persone** che erano con lui, ha lasciato il ristorante ed è ripartito. Nessuna visita dunque alla Bekaert di Figline, dove i 318 lavoratori sono in sciopero permanente dopo che ieri la dirigenza della multinazionale belga ha annunciato la chiusura totale fra 75 giorni, con il licenziamento in tronco di tutti i dipendenti.



## Festa per i 35 anni del Gaib, inaugurato il nuovo mezzo. La presidenza onoraria a Elio Billi

di Glenda Venturini

L'associazione di volontariato ha festeggiato nella sede di Ponte agli Stolli: l'occasione per inaugurare un nuovo mezzo dedicato alle attività antincendio, e per premiare Elio Billi conferendogli il titolo di presidente onorario

**Un sabato pomeriggio di festa per il Gaib del Valdarno:** i tanti volontari hanno festeggiato infatti il compleanno numero 35 dell'associazione, da sempre impegnata nei compiti di protezione civile e antincendio boschivo. Presente la Presidente del Consiglio comunale di Figline e Incisa, Cristina Simoni, colleghi di altre associazioni, forze dell'ordine.

**La festa si è svolta nella sede di Ponte agli Stolli, nelle colline figlinesi,** ed è stata anche una occasione per una consegna speciale: quella della Presidenza onoraria, carica che è stata assegnata a **Elio Billi**, storico volontario del Gaib. In giornata si è svolta anche l'assemblea dei soci.

**Infine, a chiudere la giornata dei festeggiamenti, l'inaugurazione di un nuovo mezzo:** si tratta di un camion attrezzato per le attività antincendio, che dunque è già pronto ad entrare all'opera se sarà necessario, nel corso di questa estate. Un mezzo in più a disposizione dei tanti volontari che sono la vera anima del Gaib.



## Vicenda Bekaert: solidarietà dei delegati Rsu Cobas USL Toscana Centro. "Pronti a sostenere ogni iniziativa di lotta"

di Monica Campani

Andrea Calò e Domenico Mangiola: "Difendere il lavoro, diritti e salario, contrastare la dismissione dello stabilimento di figline, solidarietà e sostegno alle iniziative di lotta e mobilitazione"

**Sulla chiusura dello stabilimento Bekaert di Figline, ex Pirelli, annunciata ai 318 lavoratori** dalla multinazionale Belga intervengono anche i delegati Rsu Cobas USL Toscana Centro Andrea Calò e Domenico Mangiola.

**"Si tratta di una scelta grave, miope, arrogante, socialmente inaccettabile il cui unico scopo è quello di ottenere esclusivamente maggiori profitti, a danno del lavoro, occupazione e diritti. La scusa classica e banale utilizzata dalla multinazionale per dismettere lo stabilimento sta 'nei suoi costi strutturali notevolmente superiori rispetto a quelli degli altri stabilimenti', il sito a detta loro 'non è stato in grado di generare performance sostenibili dal punto di vista finanziario'. Assolutamente falso".**

**"La proprietà non ha mai mantenuto nessuno degli impegni assunti nel lontano 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico dove fu raggiunto un accordo tra Pirelli, organizzazioni sindacali e la Rsu dello stabilimento di Figline, alla presenza della Regione Toscana e Provincia di Firenze proprio nella fase di negoziazione con la Multinazionale Bekaert per la cessione del ramo d'azienda che riguardava la produzione dello "steelcord" e lo stabilimento di Figline Valdarno. In quel contesto furono assicurati mantenimento dei livelli occupazionali, investimenti, attività di ricerca e sviluppo e nonostante i sacrifici fatti negli anni dai lavoratori che hanno sempre vissuto in uno stato di forte precarizzazione e flessibilità, quegli impegni sono diventati carta straccia".**

**Calò e Mangiola continuano:** "Purtroppo dobbiamo rilevare che il livello di attenzione promessi allora da Governo e Istituzioni Nazionali e locali per la tenuta dell'accordo da parte della multinazionale non è sempre stato positivo. Spesso i lavoratori sono stati lasciati soli nonostante che più volte abbiano denunciato atteggiamenti contraddittori della multinazionale nel rispetto puntuale degli accordi, nel peggioramento delle condizioni di lavoro, nella perdita di salari e progressivamente di molti diritti. **La modalità cinica e arrogante con la quale la multinazionale dismette fabbrica e indotto in un territorio già pesantemente toccato da processi di de-industrializzazione e di speculazione finanziaria** che hanno portato a tante chiusure, esuberi, licenziamenti e cassa integrazione deve essere in ogni modo contrastato, anche perché questa volta il prezzo da pagare è inaccettabile, drammatico e alto. Violato persino l'articolo 41 della nostra Costituzione sulla 'responsabilità sociale d'impresa'".

**"A fronte di questa dismissione come delegati Rsu Cobas USL Toscana Centro ci aspettiamo, al di là di ogni retorica un impegno reale, responsabile e combattivo della Regione Toscana verso un governo reazionario, disattento sulle disuguaglianze sociali, affinché si impegni senza alcun indugio all'apertura di un tavolo al Ministero dello sviluppo economico per impedire la chiusura dello stabilimento di figline, tutelare lavoro, occupazione salari e diritti nonché il futuro produttivo di tutto il Valdarno".**

**"Come delegati Rsu Cobas USL Toscana Centro esprimiamo vicinanza, solidarietà attiva ai lavoratori, alle loro famiglie e alla stessa RSU pronti a sostenere ogni iniziativa di mobilitazione e lotta che sia necessaria".**



## Bekaert: solidarietà ai lavoratori dalla Lega provinciale e locale

di Monica Campani

Ad intervenire sono l'esponente locale Costantino Ciari, il responsabile della Lega Valdarno, Marco Crocchini, il segretario provinciale Alessandro Scipioni e il capogruppo di Reggello domani, Elisa Tozzi

**Sulla situazione dello stabilimento Bekaert di Figline intervengono anche** l'esponente locale Costantino Ciari, il responsabile della Lega Valdarno, Marco Crocchini, il segretario provinciale Alessandro Scipioni e il capogruppo di Reggello domani, Elisa Tozzi che esprimono preoccupazione per il futuro dell'occupazione e per lo sviluppo del territorio valdarnese

**"Mi sono recato alla Bekaert di Figline (ex Pirelli) - commenta Costantino Ciari - Mi è stato riferito che a Figline** è stato messo a punto un nuovo filo per pneumatici (in 8 mesi invece dei 2 anni previsti dall'azienda), ma la produzione è stata affidata alla Romania. È evidente che la Bekaert ha dei grossi vantaggi economici in conseguenza delocalizzazione della produzione. La Romania fa parte della UE e questa UE non funziona. I lavoratori rumeni non hanno né tredicesima né TFR. Per non citare la tassazione al solo 16% delle aziende straniere presenti in Romania".

**"Non possiamo esimerci dall'esprimere la nostra piena solidarietà ai lavoratori della Bekaert di Figline.** È nostro dovere fare di tutto per fermare le sempre più numerose scelte di delocalizzare la produzione al di fuori del nostro paese, verso altri che sono molto più vantaggiosi per la massimizzazione dei profitti, ma catastrofici per le famiglie ed i lavoratori - affermano il responsabile della Lega Valdarno Marco Crocchini ed il segretario provinciale Alessandro Scipioni - è necessario che le istituzioni a tutti i livelli dai comuni al governo si mobilitino immediatamente per evitare una catastrofe sociale a Figline, una catastrofe che avrebbe ripercussioni gravi per tutta l'economia del Valdarno".

**Preoccupazione e solidarietà per tutti i lavoratori e le loro famiglie che esprime anche Elisa Tozzi,** capogruppo in consiglio comunale di Reggello domani: "È una battaglia di tutti, di tutte le forze politiche, soprattutto oggi chi è chiamato a responsabilità di governo deve compiere ogni sforzo perché questa crisi si possa superare, intendendo fortemente per disincentivare la delocalizzazione, abbattere il costo del lavoro e rendere più competitivo questo Paese. Ne va della dignità sociale di tutti i lavoratori e delle loro famiglie: per questo a Reggello sosterremo ogni iniziativa politica che vada in questa direzione".





## Pian d'Albero: commemorazione nel segno dei lavoratori Bekaert

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai: "Essere solidali come nel 1944, nessuno deve lasciare soli gli operai"

**Anche nella 74° commemorazione dell'eccidio di Pian d'Albero è stata presente la vicenda dei 318 lavoratori Bekaert:** vicende storiche che si intrecciano e che, oggi come allora, sconvolgono un'intera comunità. Vicende che possono essere risolte o meglio affrontate con la solidarietà e l'unione.

**"Vorrei dedicare Pian d'Albero alla capacità di essere solidali** – ha detto il sindaco Giulia Mugnai - perché di fronte alle nuove sfide che ci troviamo a vivere dobbiamo esserlo tutti. Come lo siamo stati 74 anni fa con la famiglia Cavicchi, che aveva subito perdite umane inaccettabili. Quella comunità, però, ha saputo rinascere passando attraverso quel momento così doloroso. A Figline adesso abbiamo di fronte una sfida difficile, quella per i lavoratori Bekaert. Venerdì scorso una multinazionale è venuta a dirci che in 75 giorni chiude uno stabilimento in cui ci sono dentro 318 vite, chiude un pezzo fondamentale della vita di una città. E' stato un gesto disumano, ma quest'umanità noi dobbiamo ricostruirla e come ce l'abbiamo fatta 74 anni fa, ce la faremo anche stavolta grazie alla nostra rete di solidarietà. Così come allora abbiamo risposto con la vita, con la democrazia e con i diritti, anche in questo caso dobbiamo provare a ricostruire pezzetto per pezzetto un'opportunità per quelle 318 persone e per le loro famiglie. Sarà difficile, ma dobbiamo partire dalla rete di solidarietà che ognuno di noi può attivare".

Alla cerimonia in ricordo delle 39 vittime del 20 giugno 1944, stamani erano presenti le autorità e i gonfaloni di molti comuni della Città Metropolitana di Firenze, oltre che la Regione Toscana. Dopo gli interventi introduttivi del sindaco Giulia Mugnai e del presidente del Consiglio comunale, Cristina Simoni (che ha ricordato i fratelli Cervi e i lavoratori Bekaert), hanno preso la parola Cristoforo Ciraci, presidente Anpi Figline e Incisa sezione Cavicchi, Simone Neri Sernerri, presidente Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Rachel Rennie in rappresentanza dei Black Watch (Royal Highland Regiment) e il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani.

**Durante la commemorazione sono stati eseguiti alcuni brani** da parte delle cornamuse dei Black Watch e della Corale Alessandri diretta dal Maestro Franco Berti. Era presente anche Giuseppina Cavicchi, sorella di Aronne, ucciso insieme al padre e al nonno in quel 20 giugno 1944: nel corso della cerimonia, la figlia Cristina ha letto una commovente poesia scritta da Andrea Bencini, consigliere comunale di Bagno a Ripoli.



## Bekaert, continuano gli attestati di solidarietà ai lavoratori. Presenti gli onorevoli D'Ettore e Mugnai

di Monica Campani

Stefano Mugnai e Maurizio D'Ettore, parlamentari di Forza Italia insieme al consigliere comunale Roberto Renzi sono stati al presidio dello stabilimento di Figline

**Continuano gli attestati di solidarietà ai 318 dipendenti della Bekaert di Figline che, dopo la decisione della multinazionale belga, tra 75 giorni rischiano di perdere il lavoro.** Oggi al presidio sono arrivati i parlamentari di Forza Italia, Stefano Mugnai e Maurizio D'Ettore, insieme al consigliere comunale Roberto Renzi.

**Venerdì scorso gli stessi Mugnai e D'Ettore hanno presentato un'interrogazione parlamentare urgente sulla vertenza** e martedì prossimo l'onorevole Stefano Mugnai, vicecapogruppo alla Camera e Coordinatore Regionale di Forza Italia, sarà presente al tavolo di crisi aperto al MISE.

**“La storia della Bekaert, ex Pirelli, - afferma Mugnai - è un pezzo fondamentale della storia, non solo economica, del Valdarno, aretino e fiorentino. 318 lavoratori, un'età media di quasi 50 anni, che rischiano di ritrovarsi senza un lavoro. Occorre che la Bekaert diventi un banco di prova del governo che in difesa di questi lavoratori deve mettere tutta la propria forza e determinazione. Certo, sapere che il ministro del lavoro, Luigi di Maio, ieri era a pranzo a 8 minuti d'auto dallo stabilimento e non abbia sentito l'esigenza di passare ad incontrare i lavoratori, accendendo così i riflettori nazionali su questa crisi aziendale, lascia fortemente perplessi, resta comunque la nostra piena disponibilità a collaborare per addivenire ad una soluzione positiva della crisi, in particolare finalizzata al mantenimento dei livelli occupazionali.”.**



## Bekaert, David Ermini: "Dobbiamo trovare una soluzione. Siamo vicini agli operai"

*di Monica Campani*

Il parlamentare figlinese del Pd anche oggi è andato a trovare i dipendenti della Bekaert in assemblea davanti allo stabilimento. Nella mattina è arrivato il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani

**Anche oggi è stata giornata di preoccupazioni e paure per i lavoratori della Bekaert di Figline.** E anche oggi si sono avvicendate le visite di politici e semplici cittadini che hanno cercato di portare un po' di vicinanza e solidarietà.

**Nella mattina al presidio dei dipendenti è arrivato il presidente del consiglio regionale Eugenio Giani con il gonfalone. Sono tornati anche l'onorevole Pd David Ermini e il sindaco di Castelfranco Piandiscò Enzo Cacioli.**

In attesa dell'incontro di domani pomeriggio con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, di quello di martedì con il Ministro Di Maio e della manifestazione che si terrà in piazza Marsilio Ficino venerdì 29 giugno, **l'onorevole Ermini traccia la storia dello stabilimento e rimarca quanto la sua chiusura sia un dramma per i lavoratori, per le loro famiglie e per l'intero territorio del Valdarno aretino e fiorentino.**